



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2024





*Dalla natura un valore
semplice e antico*

INDICE

■	CHIAVE DI LETTURA	6
■	LETTERA AGLI STAKEHOLDER	7
■	VISION	8
■	MISSION	8
■	I NUMERI DEL 2024	9
■	LA NOSTRA REALTÀ	10
	<i>Chi siamo</i>	12
	<i>La nostra storia</i>	14
	<i>I nostri principi ed i nostri valori</i>	16
	<i>Il processo produttivo</i>	17
■	STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ	23
■	I TEMI MATERIALI E GLI IMPATTI DI LAMERI S.P.A.	27
■	ENVIRONMENT	37
	<i>Cambiamenti climatici</i>	39
	<i>Inquinamento</i>	47
	<i>Risorse idriche</i>	49
	<i>Biodiversità ed ecosistemi</i>	51
	<i>Uso delle risorse ed economia circolare</i>	52
■	SOCIAL	61
	<i>Le persone al centro</i>	63
	<i>I collaboratori della filiera</i>	76
	<i>La comunità</i>	77
	<i>I consumatori finali</i>	79
■	GOVERNANCE	83
	<i>Condotta dell'impresa</i>	85
■	GRI CONTENT INDEX	94
■	APPENDICE	98

CHIAVE DI LETTURA

Attraverso il suo primo Bilancio di Sostenibilità, Lameri S.p.A. mira a informare gli stakeholder sulle performance di sostenibilità, rendicontando e analizzando dati relativi all'ambito ambientale, sociale e di governance nel corso degli ultimi anni, con un focus particolare sull'anno finanziario 2024.

Il documento è stato redatto seguendo gli Standard GRI (Global Reporting Initiative), aggiornati al 2023, con approccio "with reference to". Allo stesso tempo, l'analisi degli impatti ESG, la valutazione di materialità e il coinvolgimento degli stakeholder sono stati condotti in coerenza con le più recenti direttive europee, in particolare con la CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) e gli standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

Il bilancio adotta il principio della doppia materialità, valutando sia gli impatti generati dall'attività aziendale (positivi e negativi, effettivi e potenziali), sia i rischi e le opportunità finanziarie. Questa metodologia ha permesso di individuare i temi di sostenibilità più rilevanti, approfonditi nei capitoli dedicati e collegati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il bilancio è stato redatto seguendo i principi di accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività e verificabilità.

Il periodo di rendicontazione copre l'intero anno 2024, dal 1° gennaio al 31 dicembre. Il documento include dati e informazioni relativi al triennio precedente (2022-2024).

Il perimetro di rendicontazione del presente Report di Sostenibilità 2024 riguarda l'azienda Lameri per le sedi di:

- *San Bassano (CR) in via D. F. Cattaneo 28/30 composto da due siti produttivi differenti: uno alimentare ed uno zootecnico;*
- *Castelvetro Piacentino (PC) in Località Picchetto San Giuliano 7/8;*
- *Cremona (CR) in via S. Bernardo 22;*
- *Castelleone (CR) in via Ripalta Arpina, 33, sede del magazzino aziendale.*

All'interno del documento, la ripartizione e valutazione dei dati riflette una suddivisione in tre aree legate alle attività dei vari siti: alimentare (San Bassano alimentare, Castelvetro Piacentino, Cremona), zootecnico (San Bassano zootecnico) e magazzino (Castelleone).

La stesura del documento è stata supportata dalla società di consulenza Fedabo S.p.A. SB.

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Vi presentiamo il nostro primo Bilancio di Sostenibilità, documento che riflette il nostro impegno verso un percorso di crescita sostenibile e impegno per il benessere di comunità, ambiente e territorio in coerenza alla nostra mission.

La stesura e la pubblicazione di questo documento nascono dalla volontà di comunicare e valorizzare impegni in essere, già presi e futuri nei confronti del tema sostenibilità e nati dal forte legame con il territorio che rappresenta la fonte primaria delle risorse indispensabili al raggiungimento dei nostri obiettivi.

Il 2024 è stato un anno in cui sono stati concretizzati diversi progetti ed altri nuovi sono stati messi in programma ponendo particolare attenzione allo sviluppo sostenibile ed alle opportunità che questo presenta. Di pari passo è emersa la volontà di rendicontare questo sforzo attraverso la consultazione tra le diverse funzioni aziendali che ha messo in luce la solidità dell'organizzazione e gli ambiti su cui poter migliorare.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito con la loro partecipazione allo scambio di idee, elemento essenziale per affrontare le sfide che quotidianamente sono poste sul percorso di crescita e che inevitabilmente richiedono uno sforzo di adattamento per il benessere aziendale ed il benessere comune.

Buona lettura.

Mario Lameri

Il Presidente



VISION

Lavorare con l'obiettivo di creare valore condiviso nel lungo periodo, sia per le persone con cui collaboriamo, sia per la comunità e il territorio in cui ci identifichiamo.

MISSION

La soddisfazione del cliente è il principio con cui operiamo e da cui non possiamo derogare.

Le esigenze del cliente in termini di qualità del prodotto sono una costante in tutti i nostri processi produttivi, presenti e futuri. Comprendere le richieste della clientela sarà lo stimolo per lo sviluppo di nuovi prodotti

I NUMERI DEL 2024



Oltre **60** anni di attività



116,5 mln € di valore economico generato



97% dei dipendenti a tempo indeterminato



272 risorse tra dipendenti e somministrati



In previsione l'installazione di **3** MWp di fotovoltaico



1.255 t di scarti riutilizzati internamente

LA NOSTRA REALTÀ





Chi Siamo

Lameri opera dal 1965 nella trasformazione e nel commercio dei cereali.

Grazie ad una consolidata tradizione familiare, capace di coniugare passato e innovazione, Lameri ha dato vita a diverse attività nel settore agro-alimentare rispondendo sempre alle nuove esigenze dei consumatori. Il gruppo Lameri conta tre stabilimenti dedicati ai cereali per la prima colazione e ai semilavorati per l'industria alimentare ed uno dedicato alle produzioni zootecniche. In questi stabilimenti vengono realizzati prodotti capaci di rispondere alle diverse esigenze e fabbisogni dei clienti.

I processi produttivi comprendono varie fasi di selezione e miscelazione di ingredienti in base alle tecnologie impiegate: estrusione, cottura tradizionale in autoclave, soffiatura, ricopertura, fioccatrice, macinazione, aggregazione e tostatura. Il Controllo Qualità e il settore di Ricerca e Sviluppo garantiscono la tracciabilità delle materie prime e propongono nuovi prodotti in base alle diverse esigenze di mercato.



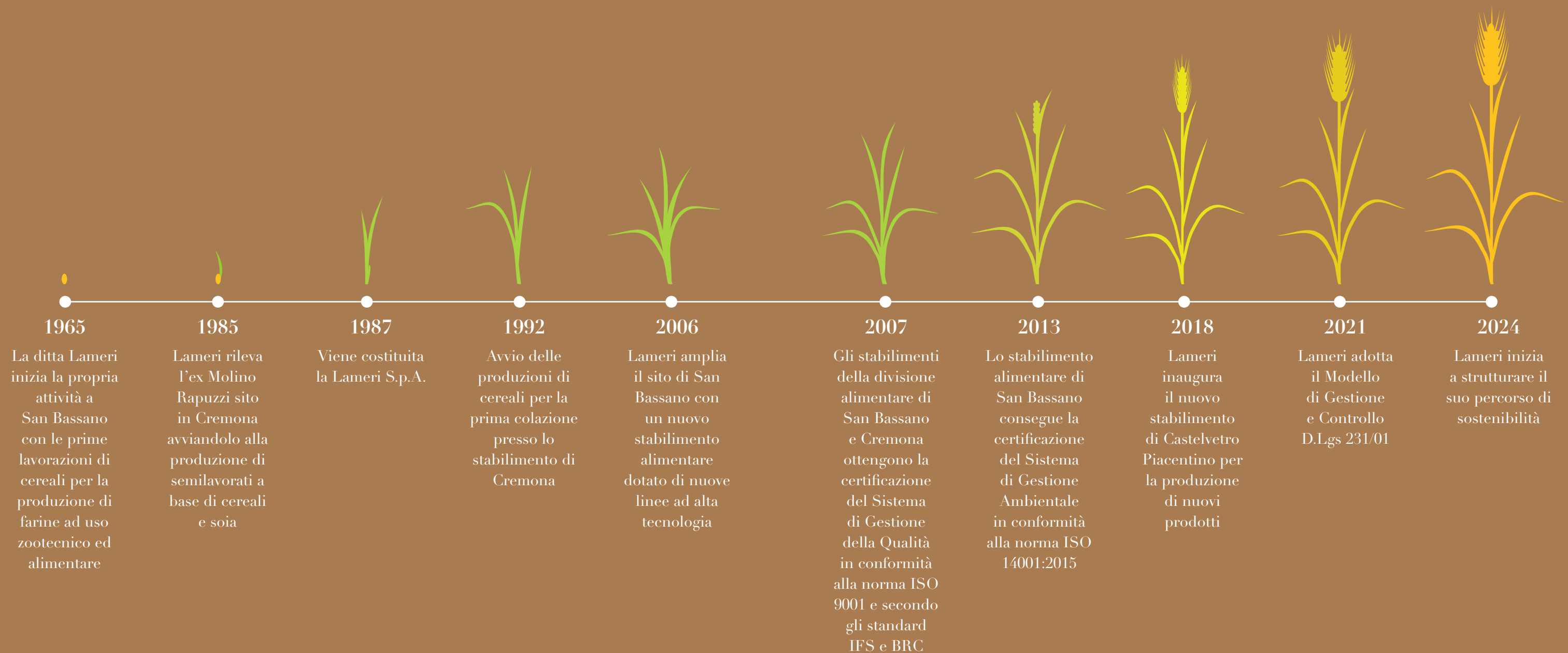
La qualità rappresenta l'obiettivo primario sul quale Lameri fonda il proprio ciclo produttivo. Il lavoro svolto include una precisa selezione delle materie prime, il miglior know-how nelle fasi di lavorazione e un accurato controllo nel processo di confezionamento. I continui sforzi di miglioramento e la ricorrente innovazione dei prodotti, con particolare attenzione alla politica etica e ambientale hanno permesso di conseguire le certificazioni che sono riportate all'interno di questo documento.

I più recenti investimenti includono nuove fonti di approvvigionamento energetico, nuove linee di produzione e confezionamento a basso impatto ambientale, nuove tecnologie per una gestione alternativa e qualitativamente migliorativa sia dello stoccaggio di alcune materie prime alla rinfusa che della loro successiva movimentazione.

Nel 2022 Lameri ha incluso la società agricola Agri Cultura Lameri, simbolo del suo legame con l'ambiente e col territorio, nonché di una conduzione aziendale consapevole e sostenibile.



La Nostra Storia



I nostri principi ed i nostri valori

Nel 2021, Lameri ha formalizzato e adottato il proprio **Codice Etico** con l'obiettivo di definire i principi e le relative norme di condotta che ogni membro dell'azienda è tenuto a rispettare nello svolgimento delle attività aziendali, al fine di delineare doveri, diritti e responsabilità dell'organizzazione nei confronti degli stakeholder.

L'azienda persegue il **valore del lavoro** e considera la **legalità**, la **correttezza** e la **trasparenza** dell'agire basi fondamentali per il raggiungimento dei propri obiettivi economici e sociali.



VALORE DEL LAVORO. L'attività dell'azienda è improntata al rispetto dei dipendenti, delle normative vigenti e delle regole organizzative e procedurali. Inoltre, Lameri si impegna ad adottare tutte le misure preventive necessarie per garantire la sicurezza e la tutela della salute nei luoghi di lavoro.

LEGALITÀ. L'azienda riconosce l'importanza della prevenzione anche in ambito ecologico e nella corretta gestione dell'ambiente, impegnandosi a rispettare integralmente tutta la normativa ambientale applicabile.



CORRETTEZZA. L'azienda condanna e rigetta ogni comportamento non conforme ai principi stabiliti dal Codice Etico. Ogni azione, operazione o transazione intrapresa dall'azienda o da soggetti che agiscono in suo nome o per suo conto deve rispettare la legge, i principi di correttezza professionale, legalità, trasparenza e tracciabilità, oltre ad essere debitamente autorizzata e documentata in conformità con le procedure aziendali.

TRASPARENZA. Le trattative commerciali e i rapporti con interlocutori istituzionali e partner d'affari devono svolgersi nel pieno rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza e tracciabilità. L'azienda, inoltre, adotta misure preventive per evitare il sorgere di conflitti di interesse e mitigarne gli effetti



Il processo produttivo



Presso il sito di **San Bassano** sono presenti due strutture distinte. Il primo stabilimento è dedicato alla produzione di cereali per la **prima colazione** e **semilavorati per l'industria alimentare**, mentre il secondo si focalizza sulla **produzione di mangimi semplici e composti per l'alimentazione zootecnica**.

Lo stabilimento alimentare è dotato di un impianto all'avanguardia e si dedica alla produzione e al confezionamento di un'ampia gamma di cereali per la prima colazione per conto delle principali catene della GD e DO nazionali ed estere come "Private label".

Le materie prime come cereali, farine e altri ingredienti vengono ricevute e controllate sulla base di precisi standard di qualità, sono stoccate in silos, celle frigorifere o altre aree di stoccaggio dedicate. Mediante un sistema di trasporto pneumatico, le materie prime vengono inviate all'impianto di lavorazione, dove sono sottoposte a trattamenti termici e meccanici, oltre ad eventuali ricoperture con altri ingredienti, a seconda delle specifiche del prodotto. Al termine del processo, il prodotto viene confezionato in diversi formati e preparato per la spedizione.

Presso lo **stabilimento zootecnico**, le materie prime vengono ricevute e sottoposte a controlli basati sui parametri definiti dalla normativa vigente. In base alle diverse caratteristiche vengono stoccate in silos dedicati alle diverse specie animali. Le granelle passano quindi attraverso vari trattamenti termici e meccanici, tra cui pulizia, decorticazione, cottura a vapore, fioccatrice, essiccazione e tostatura. Una volta completata la lavorazione, il prodotto viene conservato in celle dedicate, pronto per essere caricato alla rinfusa oppure confezionato in sacchi e big bags.



Lo stabilimento di **Castelvetro Piacentino** è dotato di linee innovative per la realizzazione dei cereali soffiati, muesli croccanti, granole e farine termotrattate per la prima colazione e per l'Industria alimentare.

Il processo produttivo si articola nelle seguenti linee: soffiatura, ricopertura, macinazione, aggregazione. Al termine della lavorazione il prodotto viene confezionato in big bag sacchi piccole confezioni come buste o doypack, quindi stoccato e preparato per la spedizione. I prodotti confezionati in sacco o big bag oltre ad essere impiegati come ingredienti nell'industria da forno e dolciaria, vengono utilizzati per ulteriori lavorazioni su altre linee interne o inviati ad altri stabilimenti del gruppo per essere impiegati e confezionati in formati differenti.



Il sito produttivo di **Cremona** ha sede all'interno di una struttura dal pregiato valore storico ed architettonico risalente ai primi del '900 ed è specializzata nella **trasformazione dei cereali**, in particolare nella realizzazione di semilavorati destinati all'industria dolciaria e della panificazione. Tra i principali prodotti figurano cereali, fiocchi, farine, perlati ed estrusi. Le materie prime impiegate nel processo produttivo si suddividono principalmente in due categorie: le **granelle**, che comprendono orzo, avena, riso e frumento, e le **farine**, ottenute da mais, riso e frumento. Il ciclo di produzione si sviluppa attraverso diversi reparti, ciascuno caratterizzato da specifici macchinari, processi e tipologie di prodotto finito: il reparto miscelazione, la linea per estrusi espansi e la linea farine, fiocchi. A supporto dell'intero processo produttivo, il reparto carico, scarico si occupa della gestione logistica, curando le operazioni di arrivo e partenza dei mezzi adibiti al trasporto di materie prime e prodotti finiti.



I Prodotti

La qualità dei prodotti è l'obiettivo su cui si basa l'attività di Lameri, un team dedicato si occupa di gestire e controllare ogni aspetto della qualità, garantendo un monitoraggio costante in tutte le fasi del processo dalla selezione delle materie prime fino al prodotto finito. Lameri si impegna a offrire prodotti che rispondono ai requisiti di qualità legale, nutrizionale e organolettica consapevole delle aspettative dei consumatori e forte delle competenze acquisite nel settore.

In aggiunta, gli stabilimenti produttivi sono certificati secondo la norma **UNI EN ISO 9001:2015**, relativa al Sistema di Gestione della Qualità, e rispettano gli standard internazionali **International Featured Standards (IFS)** e **Brand Reputation Compliance Global Standards (BRCGS)**. Queste certificazioni assicurano la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari e dei processi lungo tutta la filiera, garantendo altresì la conformità ai requisiti di sicurezza alimentare, qualità e legalità lungo l'intera catena di approvvigionamento.



PRIVATE LABEL. Con il continuo sviluppo dei prodotti a marchio del distributore, Lameri si è specializzata nella produzione di cereali a marchio privato per le principali catene della Grande Distribuzione e discount, offrendo un servizio su misura che risponde alle diverse esigenze della clientela. Anche la collaborazione con i grandi brand del settore alimentare in qualità di **CO-PACKER** rappresenta uno dei principali punti di forza dell'azienda, che mette a disposizione il proprio know-how maturato nel tempo per creare nuove ricette e soluzioni dedicate al segmento della Prima Colazione.

NOSTRI MARCHI. Lameri offre alla clientela una gamma di marchi propri che coprono tutte le tipologie di cereali per la prima colazione: i tradizionali corn-flakes, prodotti ricchi in fibra, cereali integrali, prodotti golosi per bambini, muesli e granole.

SEMILAVORATI. Lameri produce fiocchi, farine e cereali estrusi destinati a panifici e biscottifici industriali, oltre che semilavorati a base soia. Vengono prodotti inoltre cereali perlati e decorticati, indicati nella preparazione di zuppe e minestre, mentre cereali croccanti vengono utilizzati per la produzione di barrette, per arricchire il cioccolato, oppure per panature di carni e formaggi.



STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ



Lameri è un'azienda che si distingue per il legame con il territorio e per l'impegno costante nella sua tutela. Questo approccio si traduce in una gestione aziendale responsabile e consapevole, attenta alle innovazioni e all'efficientamento continuo dei propri consumi e processi, con una particolare sensibilità verso l'impatto ambientale, il benessere dei propri collaboratori e la valorizzazione del contesto territoriale.

In questa prospettiva, lo stabilimento di San Bassano è registrato presso **SEDEX**, organizzazione no profit impegnata nella promozione di pratiche etiche lungo la catena di fornitura, ed è sottoposto a valutazione secondo il protocollo **SMETA**, che prende in esame aspetti quali le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza, l'ambiente e l'etica aziendale. Tali principi di governance costituiscono linee guida anche per gli altri siti produttivi del Gruppo e rappresentano elementi strategici per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità perseguiti.

Nel corso del 2024 è stato avviato un **percorso di sostenibilità ambientale, sociale e di governance** che ha portato alla redazione della prima edizione del Bilancio di Sostenibilità. Tale iniziativa, accompagnata da un'analisi preliminare delle performance ESG, ha permesso di delineare lo stato attuale dell'azienda e consentirà di definire un **piano di sostenibilità** pluriennale, che prevedrà azioni di miglioramento mirate alle tre dimensioni della sostenibilità.



All'interno di questo piano, Lameri stabilirà obiettivi interni volti al rafforzamento della capacità di monitoraggio e rendicontazione dei dati ESG, nonché al miglioramento continuo delle relative performance.

L'azienda adotta una prospettiva integrata che, da un lato, punta alla mitigazione degli impatti negativi e dei rischi finanziari e dall'altro, intende promuovere lo sviluppo di impatti positivi e valorizzare le opportunità offerte dalle pratiche sostenibili.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile

I **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals – SDGs) rappresentano i principi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata nel 2015 dai governi di 193 Paesi membri dell'ONU per definire una strategia globale di sviluppo sostenibile. Il loro raggiungimento richiede la collaborazione attiva di istituzioni, organizzazioni, imprese e società civile.

Per questo motivo, nel presente documento, le tematiche trattate non saranno analizzate esclusivamente secondo gli standard del Global Reporting Initiative (GRI), ma verranno anche correlate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile pertinenti.

L'obiettivo è identificare e valutare in che modo le iniziative in campo di sostenibilità ambientale, sociale e di governance di Lameri nel 2024 abbiano contribuito al raggiungimento di questi traguardi globali.





I TEMI MATERIALI E GLI IMPATTI DI LAMERI S.P.A.

In ottica di avvicinamento ai nuovi requisiti in ambito di rendicontazione di sostenibilità dettati dalla direttiva europea *CSRD* (*Corporate Sustainability Reporting Directive*)¹ e dai relativi standard ESRS², Lameri ha adottato una metodologia di analisi dei propri impatti e temi materiali allineata a queste linee guida che diverranno il punto di riferimento per la stesura di bilanci di sostenibilità.



Il concetto di materialità e la valutazione degli impatti

L'analisi di materialità è il processo che permette di identificare quali impatti e temi **ambientali, sociali e di governance** siano materiali (ovvero, rilevanti) per un'azienda. La metodologia indicata dagli ESRS è basata su un concetto di **doppia materialità**, che prevede lo studio di due dimensioni:

- **Prospettiva inside-out** (o **materialità d'impatto**): identifica gli impatti generati dall'azienda sul mondo, sui dipendenti e/o sulla comunità. Tali impatti (positivi o negativi) possono essere effettivi (se avvenuti) o potenziali (se sussiste la possibilità che avvengano).
- **Prospettiva outside-in** (o **materialità finanziaria**): individua i rischi e le opportunità di natura finanziaria legati ad aspetti ESG, a cui l'azienda risulta esposta per varie ragioni, siano esse legate ad impatti generati dall'azienda stessa oppure a fattori esogeni (come il mercato, le normative, eventi naturali e/o geopolitici).

Secondo le indicazioni della CSRD, una tematica può essere considerata materiale secondo una sola di queste due prospettive o secondo entrambe. L'attenzione dell'azienda deve essere rivolta principalmente ai rischi e agli impatti negativi, come ribadito anche dalle pratiche di due diligence o responsabilità d'impresa.

Le fasi dell'analisi

Per identificare i propri impatti e temi ESG di maggiore rilevanza, Lameri ha seguito un percorso composto da diverse fasi.

Comprensione del contesto aziendale tramite colloqui con figure strategiche interne all'azienda e analisi di dati e documenti

Insieme alle figure strategiche dell'azienda, sono state identificate le tematiche ESG rilevanti per l'attività aziendale

Valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) significativi secondo i criteri stabiliti dalla CSRD

Prioritizzazione degli impatti dei rischi e delle opportunità grazie all'assegnazione di punteggi e normalizzazione

Mappatura degli stakeholder rilevanti (divisi in categorie), da coinvolgere per convalidare gli IRO

Coinvolgimento degli stakeholder tramite la somministrazione di questionari con domande pertinenti per ogni categoria

Riproporzione della prioritizzazione degli impatti tramite i punteggi degli stakeholder

¹ CSRD *Corporate Sustainability Reporting Directive* (2022/2464).

² ESRS *European Sustainability Reporting Standard*, contenuti nell'atto delegato della commissione europea, datato 31/07/2023.

Identificazione degli Impatti, Rischi e Opportunità

Lo **studio del contesto**, tramite raccolta e analisi di dati e documenti e attraverso l'incontro e il confronto con figure chiave all'interno dell'azienda (responsabili di ambiente e sicurezza, risorse umane e amministrazione), ha permesso una prima identificazione dei possibili **Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)** connessi all'attività di Lameri.

Successivamente, a ciascuno di questi IRO sono stati assegnati internamente dei valori (in scala 1-4), seguendo i criteri dettati dalla CSRD³. Per garantire punteggi il più oggettivi, informati e precisi possibili, su ciascun tema sono state consultate le figure aziendali più competenti sulla base della loro mansione.

Per gli impatti effettivi, è stato utilizzato il criterio della magnitudo, composta dai valori di **entità** (importanza del danno/beneficio generato), **portata** (estensione) e, per i soli effetti negativi, **natura irrimediabile** dell'impatto (possibilità o impossibilità di ripristinare la situazione precedente). Per gli impatti potenziali, oltre alla magnitudo, è stata considerata anche la **probabilità** di accadimento.



Rischi e opportunità, invece, sono stati valutati per la loro **magnitudo potenziale** (ovvero il possibile peso che il danno/beneficio economico può avere sull'attività aziendale) e per la **probabilità** che si verifichino.

Nello studio degli impatti (effettivi e potenziali) generati, è stato considerato anche il livello di **causalità**, ovvero la distinzione tra impatti direttamente causati, contribuiti a causare (se Lameri non è l'unica fautrice dell'impatto) o collegati all'attività (quindi legati a rapporti di business con la catena del valore a monte o a valle, ma non riconducibili all'attività propria dell'azienda).

Per gli impatti potenziali, i rischi e le opportunità è stato inoltre identificato un orizzonte temporale allineato a quanto previsto dagli standard di riferimento, fra breve (entro un anno dal periodo di rendicontazione), medio (entro cinque anni), lungo (oltre cinque anni).

³ Gli standard di rendicontazione, sia nella versione ufficiale, sia nelle linee guida all'implementazione rese disponibili da EFRAG, ente che ha redatto gli standard, lasciano all'azienda la massima libertà per quanto riguarda la modalità di valutazione della materialità. Per rendere comparabile e oggettiva la valutazione, si è scelto di usare una scala omogenea che potesse restituire un dato il più oggettivo possibile. Secondo la scala, il valore 4 indica il peso massimo di ciascun valore elencato sotto (ad es. molto grave/vantaggioso, molto esteso, molto difficile da rimediare, molto probabile) mentre il valore 1 indica il peso minimo di quello stesso valore (ad es. poco grave/vantaggioso, poco esteso, poco difficile da rimediare, poco probabile).

Conclusione della prima fase di analisi (IRO pre-convalida)

I valori numerici assegnati in fase di valutazione interna sono stati poi normalizzati in forma percentuale, in modo da comparare in modo efficace la rilevanza di ciascun impatto, rischio o opportunità e ottenere una prioritizzazione delle tematiche. Sono quindi stati generati tre grafici a barre, rispettivamente per gli impatti effettivi (positivi e negativi), impatti potenziali (positivi e negativi) e rischi e opportunità.

Lameri ha poi avviato la seconda fase di analisi, ovvero il coinvolgimento degli stakeholder (interni ed esterni) per la convalida degli impatti potenziali, dei rischi e delle opportunità. Gli impatti effettivi, in quanto avvenuti e verificati, non vengono invece sondati con gli stakeholder.



Coinvolgimento degli stakeholder

Secondo gli standard di rendicontazione e le relative guide di implementazione, emanate nel 2024, i portatori di interesse (stakeholder) sono coloro che subiscono l'impatto delle attività dell'azienda, ma anche gli "utilizzatori della rendicontazione di sostenibilità" (come investitori esistenti e potenziali, banche, partner, governi e ONG).

Oltre ad essere suggerito dalle linee guida, il coinvolgimento degli stakeholder è vantaggioso sia per l'analisi degli IRO (in quanto permette di convalidare e confermare le valutazioni interne) sia per l'azienda, che può costruire un quadro di quali impatti e temi ESG siano percepiti come prioritari dalle varie categorie di stakeholder.

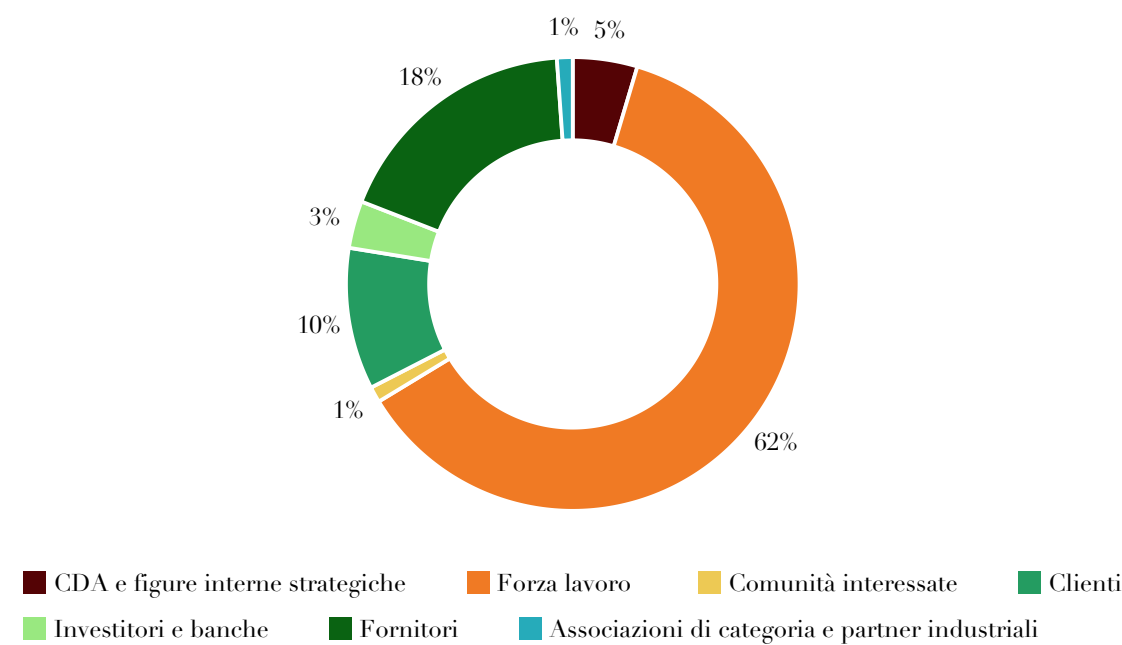
Tramite la somministrazione di **questionari dedicati**, Lameri ha coinvolto nella valutazione dei propri impatti, rischi e opportunità un totale di 7 macrocategorie di stakeholder, ovvero:

- 1. Forza lavoro o loro rappresentanti
- 2. Clienti
- 3. Comunità interessate (comune del territorio)
- 4. Associazioni di categoria e partner industriali
- 5. Investitori e banche
- 6. Fornitori (incluse agenzie di somministrazione)
- 7. CDA e figure interne strategiche

All'interno dei questionari, agli stakeholder è stato richiesto di attribuire diversi livelli di strategicità a ciascuna tematica sondata, secondo una scala da 1 a 4. Non tutte le domande sono state poste a tutte le categorie; infatti, come menzionato anche dalla guida all'implementazione per l'analisi di materialità di EFRAG⁴, si è ritenuto opportuno indagare con ciascuna categoria esclusivamente sugli aspetti di suo interesse e pertinenza. In questo modo, si è cercato di ottenere risposte il più pertinenti e informate e di focalizzare l'attenzione sugli interessi specifici di ciascuno.

Complessivamente, 89 stakeholder hanno partecipato al sondaggio.

SUDDIVISIONE RISPOSTE PER CATEGORIA



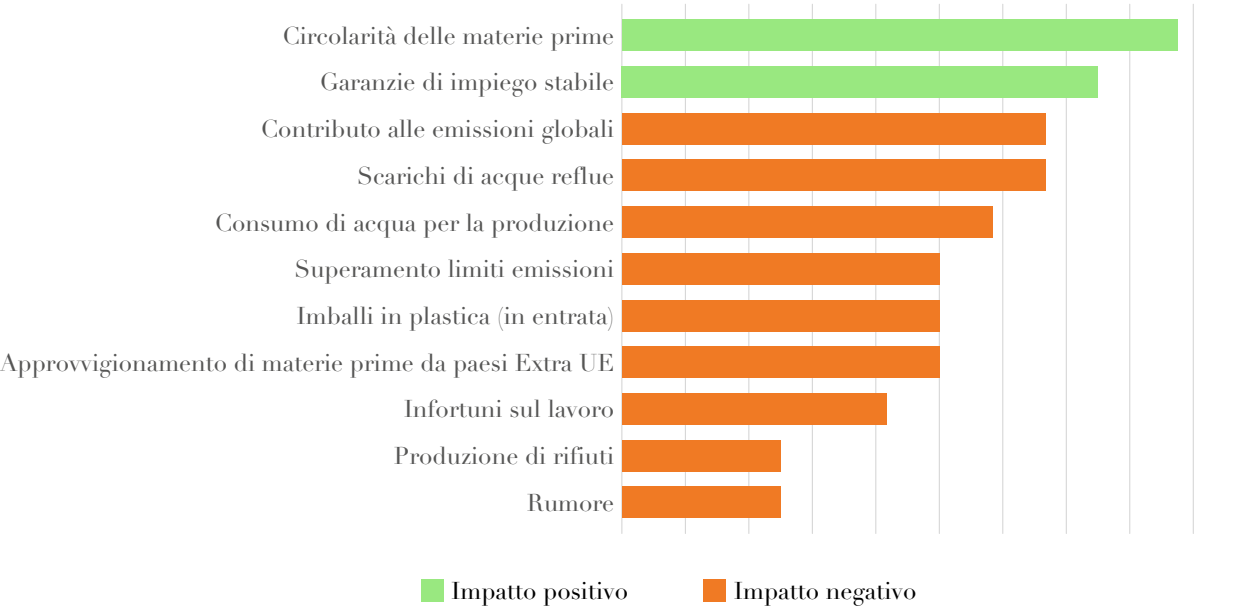
⁴ EFRAG IG 1 – Materiality assessment implementation guidance. Par. 201
www.efrag.org/sites/default/files/sites/webpublishing/SiteAssets/IG%201%20Materiality%20Assessment_final.pdf

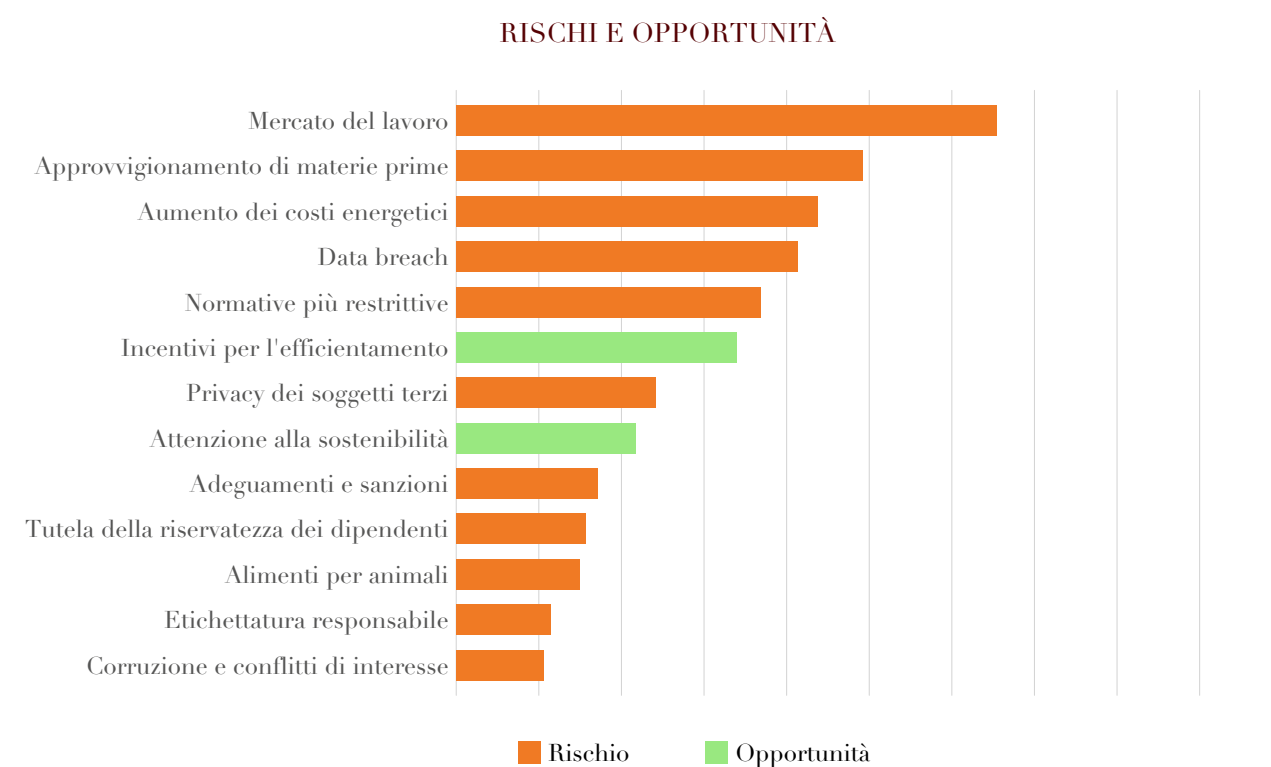
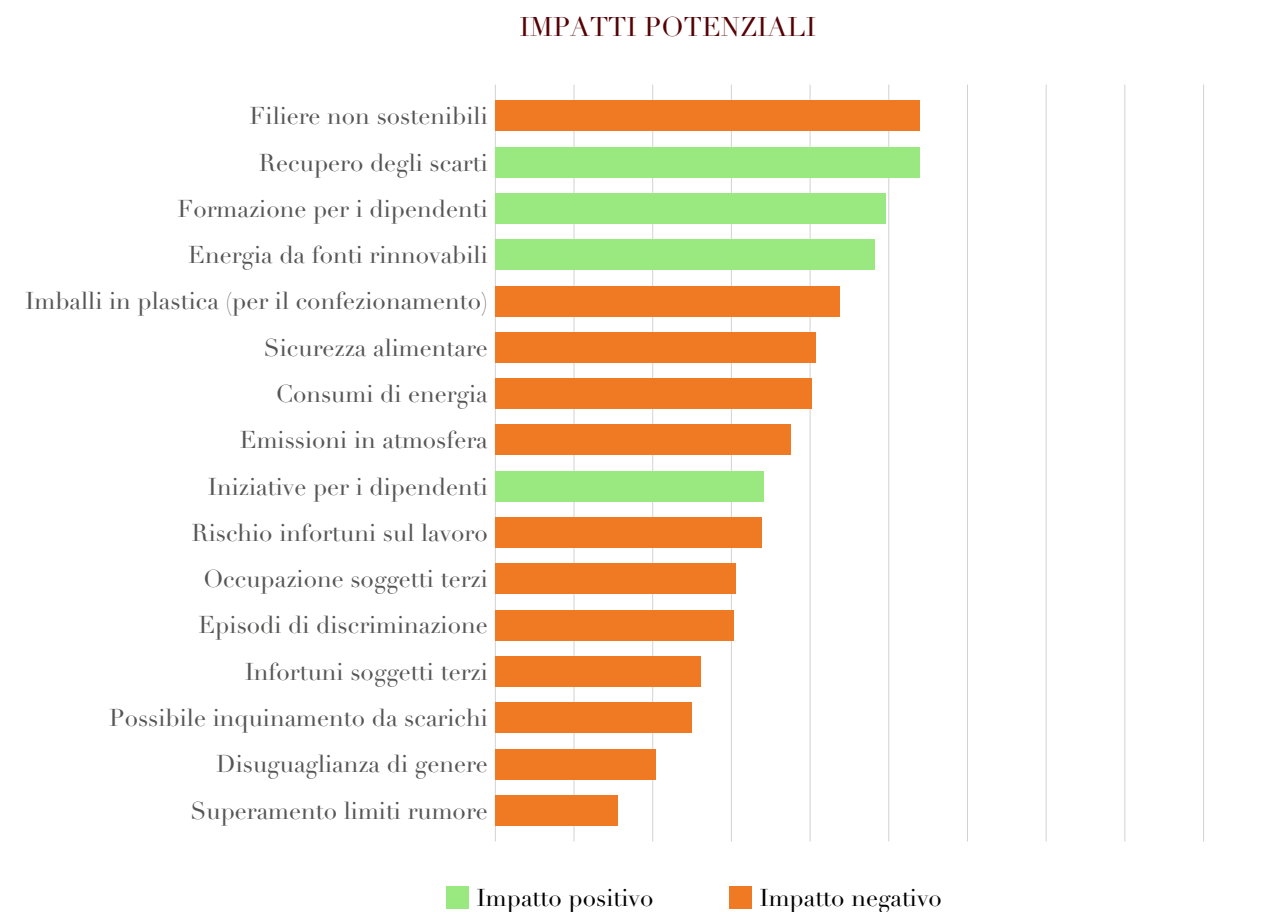
Conclusione della seconda fase di analisi (IRO post-convalida)

I risultati dei questionari sono stati utilizzati per riproporzionare la priorità degli impatti potenziali, rischi e opportunità identificati e per ragionare sull'entità dello scostamento tra la prospettiva degli stakeholder rispetto all'analisi svolta con le figure chiave interne. Inoltre, la domanda comune di prioritizzazione di tutti i temi ESG materiali per Lameri (incluso anche gli impatti effettivi) ha permesso di valutare le prospettive di ciascuna categoria di stakeholder coinvolta.

I grafici a barre di seguito mostrano la prioritizzazione delle varie tipologie di IRO: impatti effettivi (secondo valutazione interna), impatti potenziali e rischi e opportunità (nella loro versione post-convalida). Per i dettagli relativi a ciascun IRO, incluse le varie strategie attuate dall'azienda per mitigarne gli effetti negativi o aumentarne i benefici, si rimanda ai capitoli successivi sui relativi temi ambientali, sociali e di governance. Un riassunto in forma tabellare dei valori numerici attribuiti è collocato invece in appendice.

IMPATTI EFFETTIVI





I temi materiali di Lameri

Grazie a questa analisi, Lameri ha potuto individuare le tematiche ESG rilevanti per la propria realtà, identificando quindi anche i contenuti su cui verte il presente Bilancio di Sostenibilità⁵. Di seguito, sono elencati, suddivisi per sfera (Environment, Social e Governance), i vari temi e sottotemi che saranno approfonditi nei relativi capitoli.

Sfera Environment

- Cambiamento climatico
- Inquinamento
- Risorse idriche
- Biodiversità ed ecosistemi
- Uso delle risorse e economia circolare

Sfera Social

- Forza lavoro propria
- Lavoratori della catena del valore
- Comunità interessate
- Consumatori e utilizzatori finali

Sfera Governance

- Condotta dell'impresa

⁵ EFRAG IG 1 – Materiality assessment implementation guidance. Par.3
www.efrag.org/sites/default/files/sites/webpublishing/SiteAssets/IG%20r1%20Materiality%20Assessment_final.pdf

ENVIRONMENT



Numeri 2024:



-8,1% nell'indice di intensità energetica per unità di prodotto processato rispetto al 2023



In previsione l'installazione di **3 MW_p** di fotovoltaico



Valutazione **SMETA** sul sito di San Bassano



100% materie prime dell'alimentare di origine rinnovabile



1.255 t di scarti riutilizzati internamente



Oltre il **99%** dei rifiuti è classificato come non pericoloso

Cambiamenti climatici

Energia

Un tema ambientale fondamentale per l'attività di Lameri è rappresentato dai **consumi energetici**, sia in relazione ai vettori energetici impiegati nel processo, sia con riferimento ai carburanti utilizzati dagli automezzi della flotta aziendale.

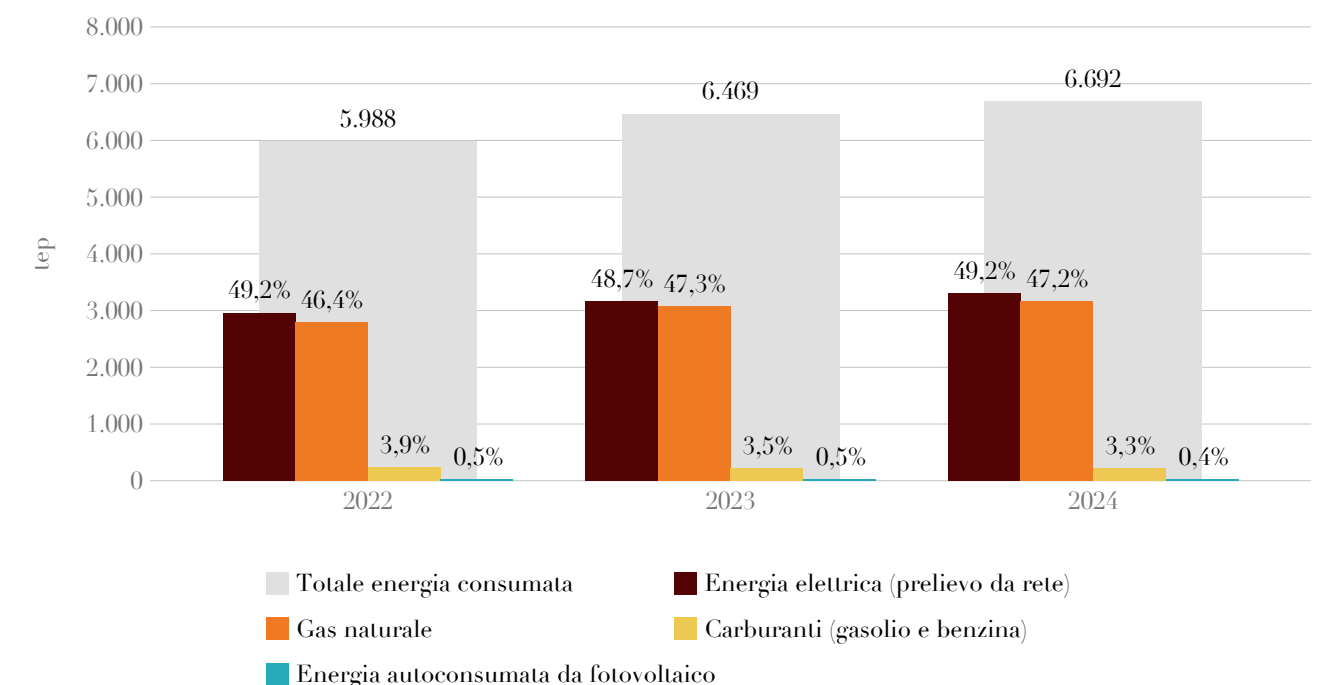
Lameri si avvale principalmente di due vettori energetici: **energia elettrica** (49,6% del fabbisogno energetico) e **gas naturale** (47,2% del fabbisogno energetico), mentre la parte rimanente (3,2%) deriva dai **carburanti** utilizzati per la flotta aziendale, alimentata principalmente a **gasolio**.

Una porzione di energia elettrica (1% del totale), pari a 142.924 kWh nel 2024, viene autoprodotta dagli **impianti fotovoltaici** installati nelle sedi di Castelvetro Piacentino (187 kWp di potenza installata) e San Bassano (7 kWp).

Il grafico seguente mostra l'andamento dei consumi energetici totali degli stabilimenti alimentari, zootecnico e del magazzino, espressi in tep¹. Nel 2024 è stato registrato un **aumento dei consumi energetici pari al 3,9% rispetto al 2023** e dell'11,6% rispetto al 2022.

Nel dettaglio, rispetto al 2023, c'è stato un aumento relativamente al prelievo di energia elettrica (+5,7%) e al consumo di gas naturale (+2,8%), a fronte di una riduzione dei consumi di carburante (-4%) e dell'autoconsumo di energia elettrica proveniente da fotovoltaico (-17%).

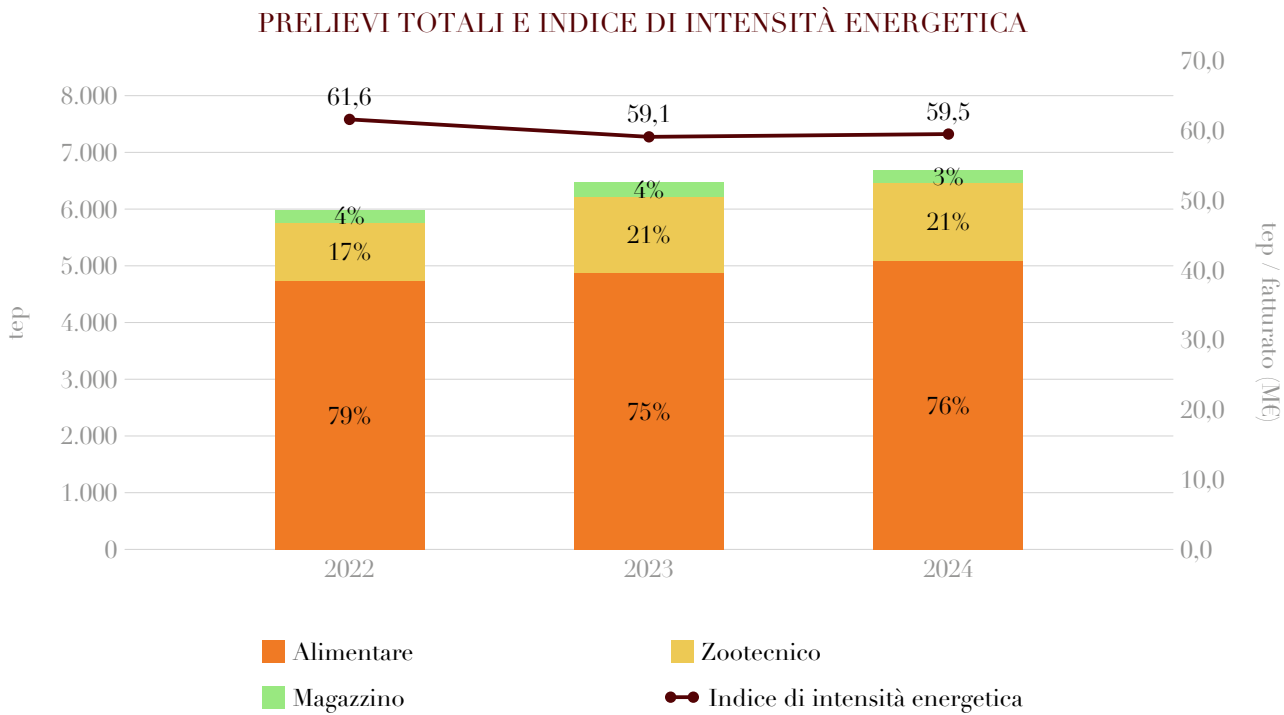
CONSUMI DI ENERGIA



¹ Il tep (tonnellate equivalenti di petrolio) è un'unità di misura dell'energia che permette di confrontare (tramite appositi fattori di conversione) diversi vettori energetici. Rappresenta la quantità di energia rilasciata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo.

Nel grafico successivo, invece, è evidenziata la ripartizione dei prelievi energetici fra gli stabilimenti del comparto alimentare (siti di San Bassano, Castelvetro Piacentino e Cremona), del comparto zootecnico (sito di San Bassano) e del magazzino (Castelleone). Oltre il **75% dei prelievi energetici** sono destinati agli stabilimenti dell’**alimentare**, il **20% circa** allo stabilimento dello **zootecnico** e la parte rimanente (3-4%) è legata ai consumi del magazzino del Gruppo.

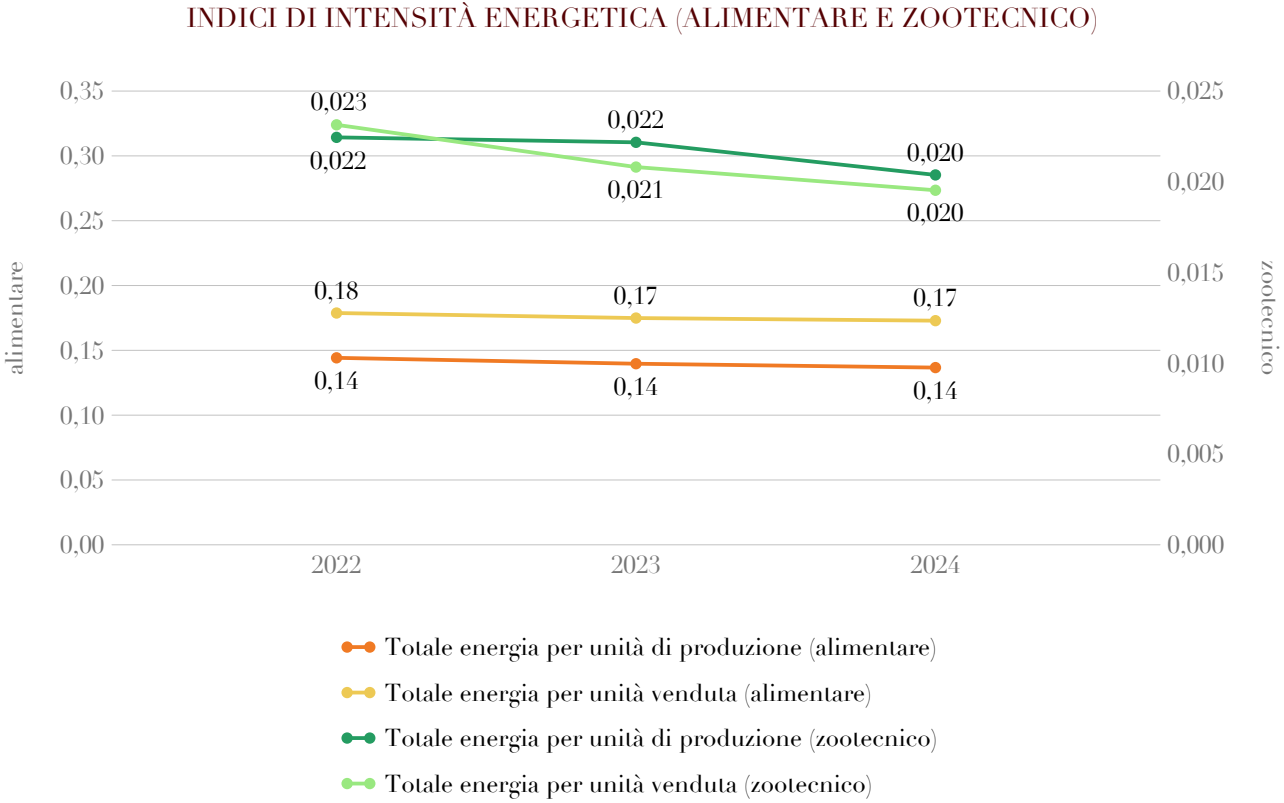
Nel grafico, inoltre, viene riportato anche l’**indice di intensità energetica aggregato**, dato dal rapporto tra i consumi totali (espressi in tep) e il fatturato complessivo (espresso in milioni di euro): tale valore è rimasto allineato ai consumi specifici del 2023 (+1,2%), evidenziando un leggero aumento dei consumi energetici proporzionale all’incremento del fatturato.



Per meglio analizzare il trend dei consumi specifici dell’organizzazione, si è deciso di procedere anche al calcolo di **indici di intensità energetica di dettaglio per gli stabilimenti dell’alimentare e per lo zootecnico**. Nello specifico, i consumi energetici relativi ai siti dell’alimentare sono stati rapportati alle tonnellate di prodotto processato e alle tonnellate di prodotto venduto dei soli stabilimenti destinati al mercato dell’alimentare; stesso procedimento è stato adottato anche per il sito collegato al mercato dello zootecnico.

Da un’analisi più approfondita, quindi, è possibile evidenziare una riduzione (per entrambi gli indici) nell’indice di intensità energetica dello stabilimento destinato allo **zootecnico**, che ha fatto registrare nel 2024 una **diminuzione dell’8,1% nell’indice di intensità per unità di prodotto processato e del 6,1% per unità di prodotto venduto** rispetto al 2023.

Per quanto riguarda gli stabilimenti dell’**alimentare**, invece, i valori sono rimasti **stabili** nel triennio 2022-2024, con un leggero calo (intorno all’1%) per entrambi gli indici analizzati.



Da diversi anni, Lameri pone particolare attenzione al tema dell’**efficientamento energetico**, con l’obiettivo di ottimizzare i consumi² e contenere i costi correlati, mitigando al contempo i rischi finanziari derivanti da possibili aumenti dei prezzi di mercato³.

Il Gruppo adotta la **diagnosi energetica** come strumento strategico per individuare e pianificare interventi di efficientamento. I siti di San Bassano (alimentare e zootecnico) e Cremona sono già stati oggetto di analisi mentre, pur non essendovi obbligo normativo, entro la fine del 2025 anche gli stabilimenti di Castelvetro Piacentino e Castelleone saranno sottoposti a questa valutazione.

Come anticipato, l’azienda non si limita a monitorare i consumi energetici ma, periodicamente, implementa nuovi interventi: nel 2024 è stato sostituito un generatore di vapore (Cannon Bono SM300) che era stato installato nel 2006 con un nuovo generatore (Cannon Bono SG400) ad alta efficienza e basse emissioni di NOx. Nel 2025, inoltre, è prevista la medesima sostituzione anche per il generatore rimanente. Ad ottobre 2024 invece sono state svolta la **ricerca fughe nei circuiti dell’aria compressa** negli stabilimenti di Cremona e San Bassano.

Nel **2025**, tale attività verrà svolta anche nel sito di Castelvetro Piacentino, a cui si aggiungerà il completamento del **relamping LED** del sistema di illuminazione degli stabilimenti di San Bassano e Cremona.

Nel sito di San Bassano (alimentare) è in fase di progettazione l’avvio di una **nuova linea produttiva** nell’ambito del **Piano Transizione 5.0**⁴.L’intervento, classificabile come misura “trainante”, consentirà di integrare soluzioni di efficientamento energetico e innovazione tecnologica, favorendo l’accesso agli incentivi previsti dalla normativa e contribuendo al miglioramento delle performance ambientali complessive del sito.

² § Impatto Potenziale Negativo: Consumi di energia.
³ § Rischio: Aumento dei costi energetici.
⁴ § Opportunità: Incentivi per l’efficientamento.



In futuro, inoltre, è prevista l'installazione di un **impianto fotovoltaico della capacità di 3 MWp⁵**, che contribuirà ad aumentare l'indipendenza energetica del Gruppo e ad incrementare la porzione di energia rinnovabile del proprio mix energetico.

Tutti questi interventi porteranno benefici sia in termini di ottimizzazione dei consumi energetici sia in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG).

Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Il consumo di energia è strettamente legato alla produzione di **gas a effetto serra (GHG)⁶**, poiché ogni fonte energetica genera una quantità specifica di CO₂ equivalente, contribuendo così alle emissioni globali di GHG⁷.

In questo contesto, tutte le azioni volte a migliorare l'efficienza energetica costituiscono strategie anche per ridurre l'impatto climatico dell'organizzazione. A tal riguardo, la **misurazione** della propria **impronta carbonica** rappresenta un passo fondamentale e preliminare per la gestione delle proprie emissioni GHG. Questo processo di quantificazione e rendicontazione delle emissioni è essenziale per **comprendere l'impatto climatico dell'organizzazione** e strutturare un piano di **azioni di riduzione delle emissioni**.

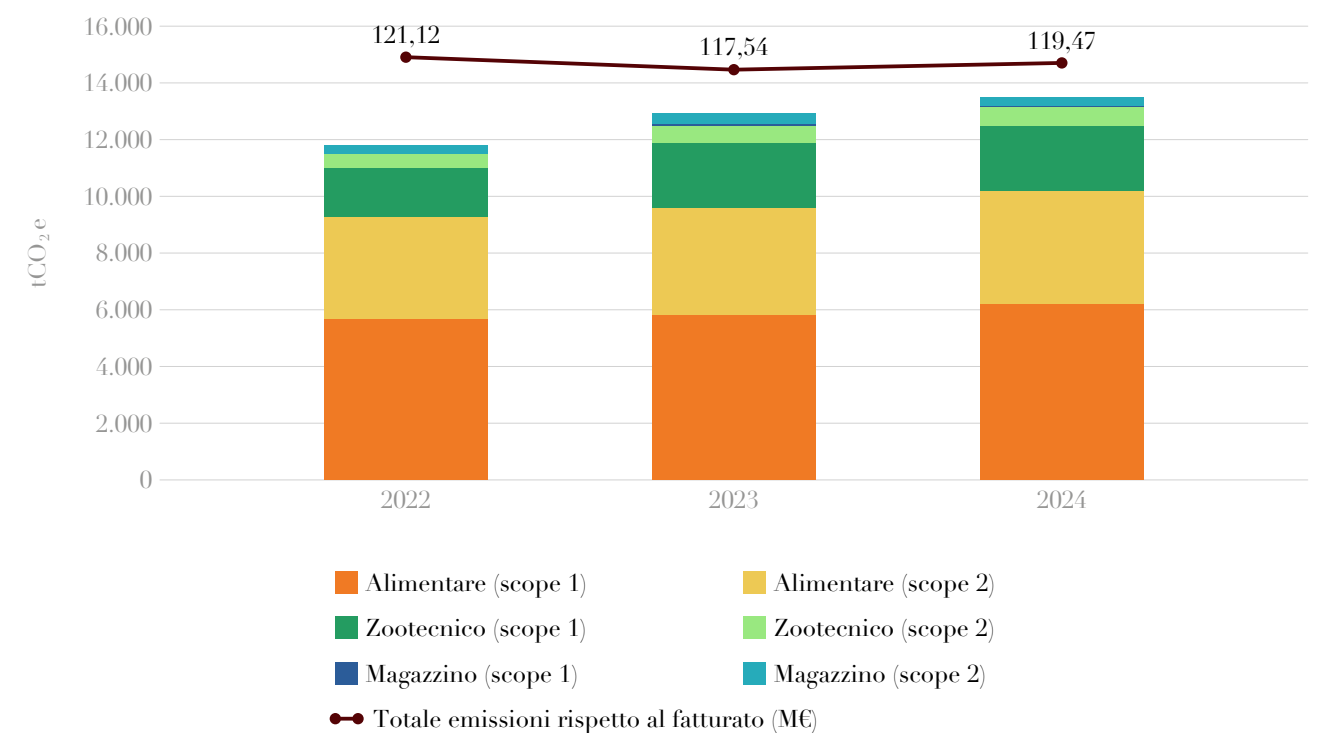
A partire dal 2024, Lameri ha iniziato a valutare una parte **della propria impronta carbonica (Carbon Footprint)**, in conformità con lo standard GHG Protocol e la norma UNI EN ISO 14064-1:2018, riconosciuti a livello internazionale. Questo processo ha permesso di valutare le emissioni GHG secondo due categorie: categoria 1 (**Scope 1**), che include le emissioni dirette generate all'interno dell'azienda, e categoria 2 (**Scope 2**), che riguarda le emissioni indirette legate al consumo di energia elettrica prelevata da rete.

Le **emissioni complessive di Scope 1 e 2** hanno registrato un **aumento del 4,6%** tra 2023 e 2024, passando da 12.872 tCO₂e a 13.470 tCO₂e. Tale aumento è strettamente correlato all'incremento (in termini assoluti) dei consumi energetici.

L'**indice di intensità emissivo aggregato**, dato dal rapporto fra le emissioni GHG totali e il fatturato (espresso in milioni di euro), è **rimasto stabile**, facendo registrare un leggero aumento nel 2024 rispetto al 2023 (+2%).



EMISSIONI DI GHG (ALIMENTARE, ZOOTECNICO E MAGAZZINO)



Il grafico sottostante illustra la suddivisione del **peso emissivo** dei diversi **vettori energetici** nel **2024**: il **gas naturale** rappresenta la sorgente emissiva principale, pari al **56,6%** del totale delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) imputabili all'attività produttiva di Lameri.

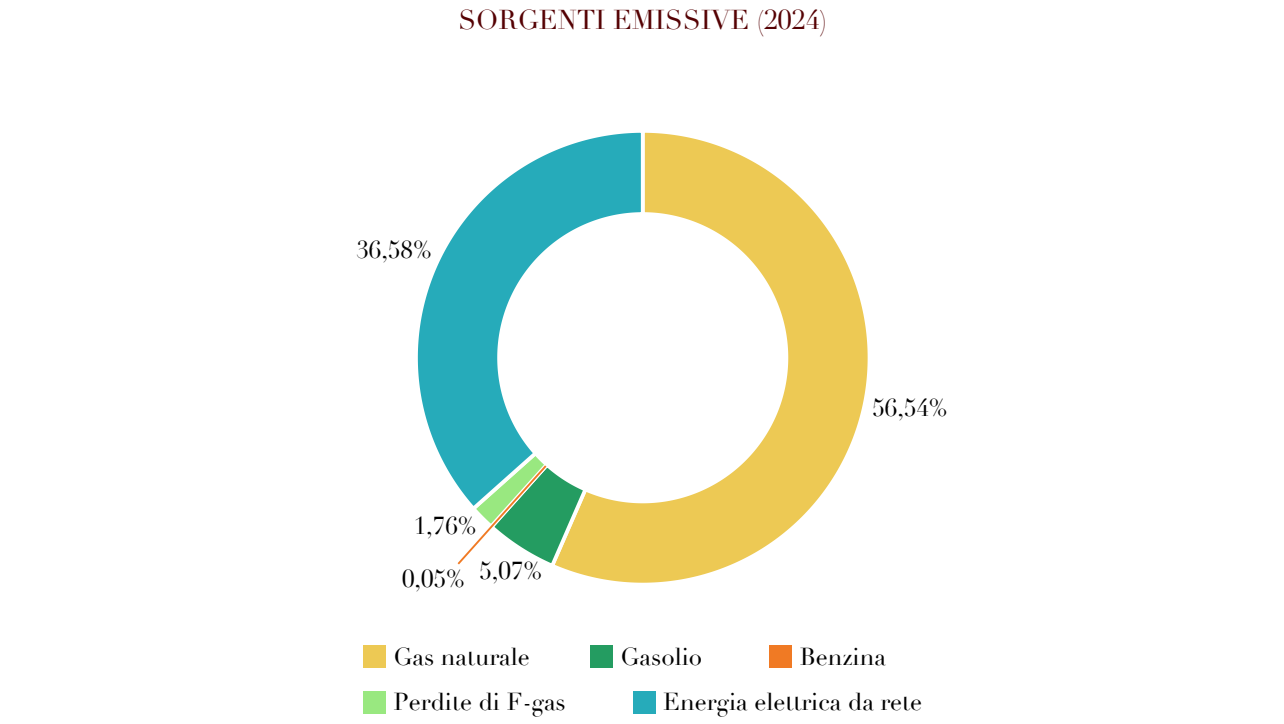
Seguono le emissioni associate all'**energia elettrica prelevata dalla rete pubblica⁸**, che si attesta al **36,6%**. Residuale risulta, invece, l'impatto associato ai consumi di **gasolio e benzina (5% circa)** per alimentare la **flotta aziendale**, pari a circa 677 tCO₂e, e l'impatto derivante dalle **perdite di gas fluorurati (F-gas)**, che ha contribuito all'**1,8%** delle emissioni GHG complessive.

⁵ § Impatto Potenziale Positivo: Energia da fonti rinnovabili.

⁶ I gas a effetto serra sono sostanze presenti nell'atmosfera che trattengono il calore e contribuiscono al riscaldamento globale. Tra i principali GHG ci sono il diossido di carbonio (CO₂), il metano (CH₄) e il protossido di azoto (N₂O).

⁷ § Impatto Effettivo Negativo: Contributo alle emissioni globali.

⁸ Calcolo effettuato secondo lo scenario location-based, in base ai fattori di emissione medi della generazione di energia in Italia (fattore di emissione indicato da Ecoinvent).



Nelle tabelle sottostanti si riportano, infine, gli **indici di intensità emissiva degli stabilimenti dell’alimentare e dello zootecnico**: in entrambi i casi, il calcolo è dato dal rapporto fra il totale delle emissioni GHG di categoria 1 e 2 rispetto alle tonnellate di prodotto processato e alle tonnellate di prodotto venduto.

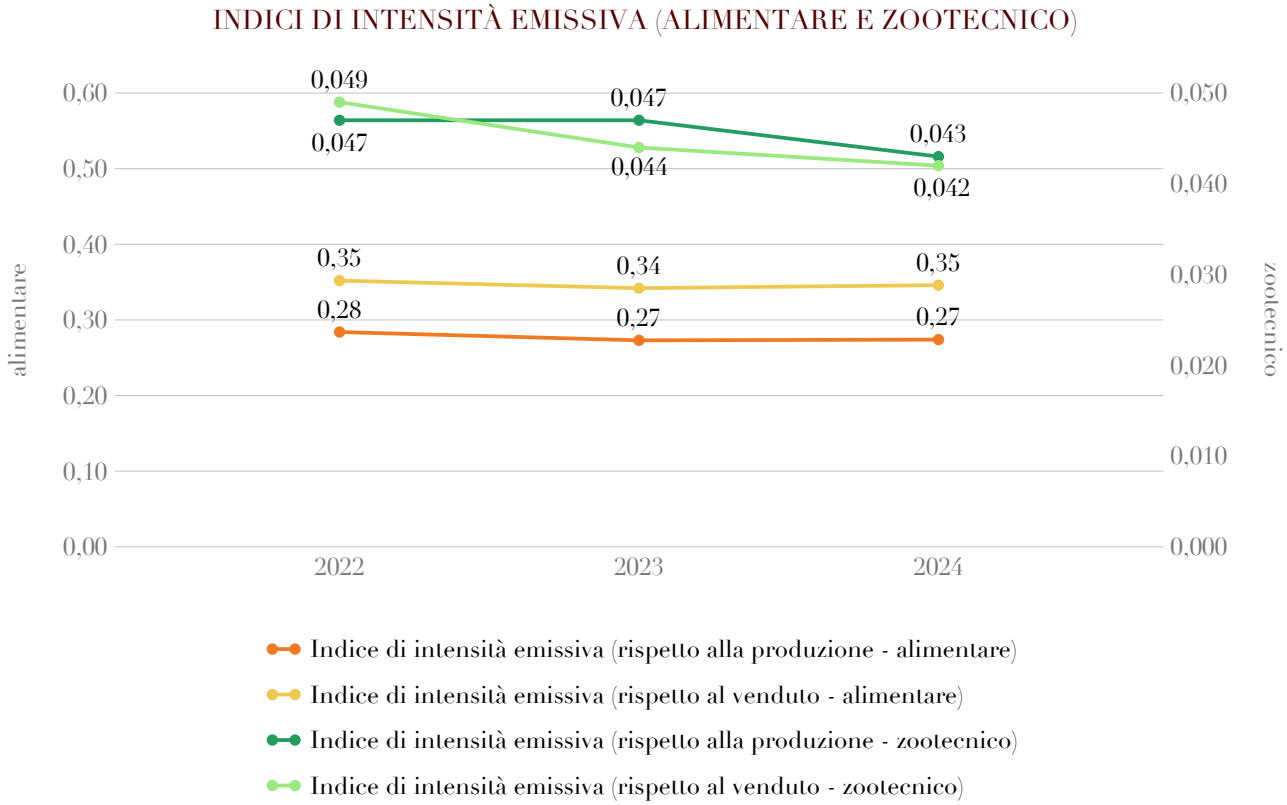
SITO ALIMENTARE	VALORE	UdM
Emissioni GHG	10.173,6	tCO ₂ e
Prodotto processato	37.180	ton
Indice emissivo	0,274	tCO ₂ e/ton

SITO ALIMENTARE	VALORE	UdM
Emissioni GHG	10.173,6	tCO ₂ e
Prodotto venduto	29.397	ton
Indice emissivo	0,346	tCO ₂ e/ton

SITO ZOOTECNICO	VALORE	UdM
Emissioni GHG	2.958,1	tCO ₂ e
Prodotto processato	68.200	ton
Indice emissivo	0,0434	tCO ₂ e/ton

SITO ZOOTECNICO	VALORE	UdM
Emissioni GHG	2.958,1	tCO ₂ e
Prodotto venduto	71.147	ton
Indice emissivo	0,0416	tCO ₂ e/ton

Confrontando gli indici di intensità emissiva nel triennio 2022-2024, è possibile notare un trend decrescente dell’indice emissivo relativamente al sito di San Bassano dello zootecnico (linee verdi), che ha avuto una **riduzione dell’8,1% rispetto al biennio precedente**, mentre risulta costante il trend relativo agli stabilimenti dell’alimentare (linee arancio/giallo).



Al pari degli interventi di efficientamento energetico, Lameri nell’ultimo triennio ha implementato azioni che hanno portato anche a **un contributo positivo sulle emissioni di GHG**. Nello specifico, al fine di ottimizzare la logistica interna e ridurre il consumo di carburanti, l’azienda cerca sempre di ottimizzare la capacità di carico dei propri camion e, al contempo, negli ultimi anni sta **elettrificando la propria flotta motrice interna** (al momento resta solo un muletto alimentato a gasolio presso la divisione zootecnica). Inoltre, sempre con riferimento alla flotta aziendale, è stato sostituito un camion utilizzato per trasporti interni con uno di nuova generazione.

Per quanto riguarda, invece, il prelievo da rete di energia elettrica (Scope 2), come anticipato, è prevista l’installazione di un **impianto fotovoltaico della capacità di 3 MWp**. Inoltre, **nel 2025**, l’organizzazione prevede di corredare parte dell’energia elettrica prelevata da rete con **Garanzie di Origine (GO)⁹**, garantendo così la provenienza da fonte rinnovabile certificata di una porzione della propria elettricità e contribuendo alla riduzione del proprio impatto climatico.

⁹ Certificati elettronici rilasciati da un organismo competente che attestano l’origine rinnovabile dell’energia elettrica immessa in rete e ne consentono la tracciabilità.

PROGETTO SILOS NELLO STABILIMENTO DI CASTELVETRO PIACENTINO

Lameri vuole intraprendere un percorso di innovazione logistica, che la può portare a passare da una gestione basata su **Unità di Carico (UDC)** a una gestione **in rinfusa tramite silos**. Questo cambiamento non rappresenterà soltanto un’ottimizzazione operativa, ma sarà anche un intervento molto rilevante ai fini della sostenibilità ambientale del Gruppo, in grado di generare benefici concreti sia in termini ambientali che economici.

Per rendere possibile questa trasformazione, l’organizzazione sta lavorando su più fronti. È previsto il **ripristino di 2 silos** per liquidi (malto e glucosio che verranno convertiti per lo stoccaggio a rinfusa rispettivamente di olio convenzionale e bio) e di 12 silos già esistenti destinati alle granaglie, che verranno integrati direttamente nei processi produttivi. A supporto di questo progetto, è inoltre in fase di implementazione un **impianto ad atmosfera modificata con azoto**, che consentirà di migliorare la conservazione delle materie prime e di prolungarne la vita utile, consentendo lo stoccaggio a rinfusa dei cereali e degli oli.

I risultati stimati che possono essere ottenuti da questo intervento sono significativi, anche considerando un aumento stimato della capacità produttiva del 66% grazie a una nuova linea da 1.000 kg/h:

- **Riduzione delle emissioni di GHG della logistica:** i viaggi con camion evitati si stima che possano più che raddoppiare rispetto alla situazione attuale, passando da 177 a 353 viaggi/anno complessivi. Solo sulla tratta Castelleone - Castelvetro, i trasporti che verrebbero evitati passerebbero da 133 a 291 viaggi/anno, pari a oltre 10.400 km/anno in meno su strada.
- **Taglio degli imballaggi e dei rifiuti correlati:**
 - » Plastica risparmiata (big bags): 8.174 big bags, equivalenti a circa 24.522 kg/anno
 - » Carta risparmiata (sacchi): 26.557 sacchi, pari a circa 5.311 kg/anno
 - » Legno risparmiato: 9.007 bancali/anno, equivalenti a circa 180.140 kg/anno
- **Risparmi economici:** grazie alla riduzione dei trasporti e all’ottimizzazione interna, i benefici economici diretti stimati sono di oltre 200.000 €/anno.

Questa iniziativa dimostra come un investimento in **processi logistici innovativi** possa tradursi in un concreto contributo anche alla **decarbonizzazione della supply chain**, alla riduzione dei rifiuti da imballaggio e al miglioramento dell’efficienza complessiva, con un impatto positivo e misurabile sia sull’ambiente che sui costi operativi.

Inquinamento

Emissioni inquinanti

Lameri S.p.A. è soggetta al **monitoraggio annuale delle emissioni inquinanti** in base all’**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** per gli stabilimenti di San Bassano (alimentare e zootecnico), Castelvetro Piacentino e Cremona.

Si segnala che, nello stabilimento di San Bassano, l’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) è stata modificata nel dicembre 2024: a partire da fine 2024 lo scarico non avviene più in fognatura, ma direttamente in **corpo idrico superficiale**.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, le principali sostanze monitorate nei vari insediamenti sono le polveri, a cui si aggiungono **ossidi di azoto** e **ossidi di zolfo** nello stabilimento di Castelvetro Piacentino. Il controllo avviene tramite **campionamenti periodici con frequenza almeno annuale**, integrati da sistemi di filtrazione avanzati.



Il **rischio di superamento dei limiti imposti per legge** costituisce un potenziale impatto negativo sull’ambiente nei confronti dell’azienda^{10,11}. A tal proposito, Lameri si impegna nel costante monitoraggio dei parametri richiesti dalla normativa, al fine di garantire il rispetto delle soglie di legge.

Per garantire un controllo costante delle proprie performance ambientali e prevenire il rischio di superamento dei limiti emissivi, l’azienda ha adottato un **Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001** presso il sito di San Bassano, con l’obiettivo di estendere tale certificazione anche allo stabilimento di Castelvetro Piacentino nei prossimi anni. Inoltre, il **Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231** attualmente in vigore integra specifiche misure e procedure dedicate alla tutela dell’ambiente e alla gestione responsabile delle risorse, rafforzando così l’impegno dell’azienda nella prevenzione e nel contenimento delle emissioni inquinanti.

Per quanto riguarda l’inquinamento acustico, infine, vengono svolte attività di **monitoraggio del rumore**.

¹⁰ § Impatto Potenziale Negativo: Emissioni in atmosfera.
¹¹ § Impatto Effettivo Negativo: Superamento limiti emissioni.

Microplastiche

Nel quadro delle proprie analisi ambientali e in coerenza con gli standard di rendicontazione, **Lameri ha deciso di valutare anche il possibile impatto associabile alle microplastiche**, riconoscendo come questo fenomeno possa costituire una forma di inquinamento emergente e di crescente rilevanza futura.

La **gestione degli imballaggi** rappresenta un aspetto rilevante in relazione al potenziale rilascio di microplastiche nell’ambiente.

Attualmente, circa il **22% degli imballaggi in entrata** è costituito da plastica. Nonostante le corrette procedure di smaltimento adottate, l’utilizzo ripetuto di questi imballaggi potrebbe comportare la dispersione accidentale di residui plastici, con possibili effetti in termini di dispersione di microplastiche¹². Inoltre, oltre il 70% delle materie prime è sfusa, andando così a ridurre sensibilmente il rischio di rilascio di particelle plastiche. In questa direzione si inserisce anche il **Progetto Silos a Castelvetro Piacentino** che, come citato, consentirà di diminuire ulteriormente l’impiego di imballaggi in plastica grazie all’ampliamento della gestione in rinfusa.

Per quanto riguarda gli **imballaggi destinati al confezionamento dei prodotti alimentari**¹³, l’utilizzo della plastica rimane necessario per garantire la sicurezza e la salubrità degli alimenti. Tuttavia, anche in questo caso, in fase di gestione del fine vita un eventuale smaltimento non ottimale di tali materiali potrebbe contribuire alla generazione di microplastiche.

L’organizzazione è consapevole di questa potenziale criticità e intende proseguire nell’adozione di soluzioni innovative e nell’ottimizzazione della gestione degli imballaggi, al fine di ridurre progressivamente l’impatto ambientale connesso al possibile rilascio di microplastiche.



Risorse idriche

Prelievo idrico

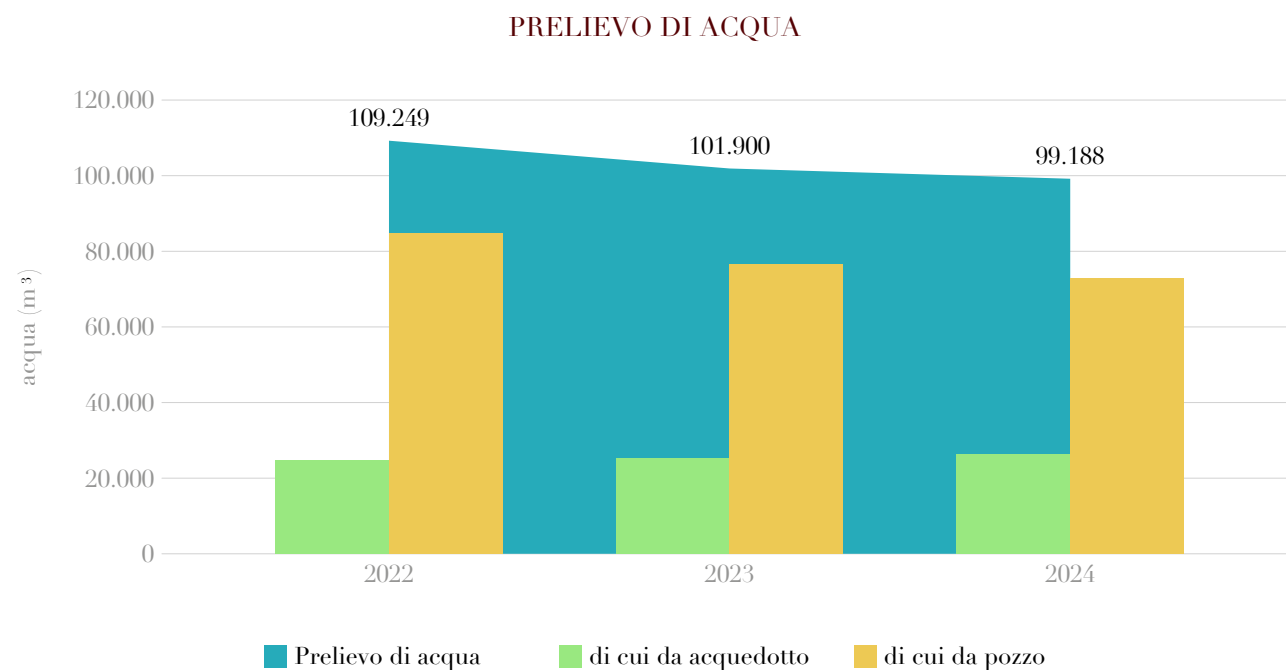
L’**acqua** rappresenta un tema rilevante per l’azienda, con un **prelievo annuo complessivo**¹⁴ di circa **100.000 m³** destinato sia alle attività di processo sia all’uso civile¹⁵.

L’approvvigionamento delle acque all’interno dei siti produttivi di Lameri avviene attraverso il prelievo di acqua da pozzo e da acquedotto.

Nel 2024, il prelievo idrico complessivo da parte degli stabilimenti dell’alimentare e del magazzino è stato pari a **99.188 m³**, in **diminuzione del 9% rispetto al 2022** grazie alla contrazione nel prelievo di acqua da pozzo. L’**approvvigionamento idrico nel 2024** è stato garantito per il **74% da pozzo** (72.978 m³) e per il **26% da acquedotto** (26.210 m³).

¹² § Impatto Effettivo Negativo: Imballi in plastica (in entrata).
¹³ § Impatto Potenziale Negativo: Imballi in plastica (per il confezionamento).

¹⁴ Il dato non include il prelievo idrico dello stabilimento zootecnico di San Bassano, per cui l’informazione non risulta reperibile.
¹⁵ § Impatto Effettivo Negativo: Consumo di acqua per la produzione.



Per quanto riguarda gli **scarichi idrici**, come accennato, Lameri è soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e sottopone i propri scarichi ad un'analisi periodica. Il sito di Cremona è soggetto all'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** per lo **smaltimento** in pubblica fognatura delle **acque reflue industriali**¹⁶, mentre negli stabilimenti di San Bassano e Castelvetro Piacentino gli **scarichi industriali** sono presidiati da un impianto di trattamento e depurazione di tipo chimico-fisico prima del recapito in Corpo Idrico Superficiale (CIS).

Per quanto riguarda la **qualità degli scarichi idrici**, Lameri adotta dei sistemi di filtrazione al fine di evitare che i suoi scarichi possano inquinare il suolo o la falda acquifera¹⁷. In aggiunta, a Castelvetro Piacentino, è stato portato a termine in studio un progetto di modifica impiantistica e revamping dell'impianto di depurazione.



Biodiversità ed ecosistemi

L'analisi di doppia materialità ha evidenziato la rilevanza anche della tematica relativa alla biodiversità. È stato individuato, infatti, come impatto più significativo associato alla propria catena di fornitura l'**approvvigionamento di materie prime provenienti da Paesi extra-UE**¹⁸, che rappresentano circa il 10% del totale delle materie prime acquistate.

Si tratta principalmente di **cereali** come quinoa, miglio e amaranto, oltre a **cacao** e a **zucchero**, sia da barbabietola che di canna, provenienti da paesi extra-UE. In questi contesti risulta più complesso esercitare un controllo diretto sugli impatti ambientali della propria catena di fornitura, in particolare in relazione a fenomeni come **deforestazione e perdita di biodiversità**.

Per mitigare tali rischi, l'organizzazione ha messo in atto alcune azioni: fra queste, le principali sono l'acquisto di una parte di materie prime **da agricoltura biologica** e la fornitura di **cacao** attraverso fornitori aderenti allo schema **Rainforest Alliance**¹⁹. A queste si aggiunge, per lo stabilimento di San Bassano, la **valutazione SMETA condotta da Sedex**, che prende in esame aspetti legati a condizioni di lavoro, salute e sicurezza, tutela ambientale ed etica d'impresa, con particolare focus sulla catena di fornitura.

In prospettiva, l'azienda intende infine rafforzare ulteriormente la propria capacità di presidio introducendo un sistema di **tracciatura automatizzata delle materie prime** tramite l'integrazione del proprio software gestionale, con l'obiettivo di estendere progressivamente il monitoraggio lungo l'intera catena di fornitura e garantire una maggiore trasparenza sugli impatti potenziali a monte che possono influenzare la biodiversità.

¹⁸ Impatto Effettivo Negativo: Approvvigionamento di materie prime da paesi Extra UE.

¹⁹ La certificazione attesta che un prodotto agricolo è stato coltivato nel rispetto di rigorosi standard ambientali, sociali ed economici, con l'obiettivo di proteggere foreste e biodiversità, garantire i diritti dei lavoratori, promuovere pratiche agricole sostenibili e contribuire al benessere delle comunità rurali.

¹⁶ § Impatto Effettivo Negativo: Scarichi di acque reflue.

¹⁷ Impatto Potenziale Negativo: Possibile inquinamento da scarichi.



Uso delle risorse ed economia circolare

Afflussi di risorse

Lameri è esposta a rischi finanziari legati sia all'evoluzione normativa²⁰ sia alle crescenti difficoltà di approvvigionamento delle materie prime²¹. In particolare, la futura entrata in vigore del **Regolamento europeo sulla deforestazione (EUDR)** introduce obblighi stringenti per l'importazione di materie prime considerate a rischio perché collegate a deforestazione e perdita di biodiversità, tra cui la **soia** e il **cacao**, materie prime rilevanti ai fini dell'attività produttiva aziendale. L'adempimento della dichiarazione di conformità richiesta dal regolamento, così come il rispetto delle prescrizioni in materia di tracciabilità della filiera, potrà comportare costi aggiuntivi di gestione e l'eventuale esposizione a sanzioni e danni reputazionali.

Accanto al rischio normativo, emergono con sempre maggiore intensità le criticità legate a **oscillazioni dei prezzi sul mercato e la difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime**, condizionate sia da dinamiche geopolitiche sia da fattori climatici.

Il cacao rappresenta un caso emblematico: nel 2024 la domanda ha superato ampiamente l'offerta, generando un aumento dei prezzi senza precedenti negli ultimi cinquant'anni²². Le quotazioni hanno raggiunto livelli record a seguito del calo produttivo in Costa d'Avorio e Ghana, che insieme coprono circa il **70% della produzione mondiale**, a causa della mancata remuneratività degli agricoltori e agli impatti del cambiamento climatico, portando a un aumento dei prezzi che, rispetto al primo semestre 2023, nel 2024 sono quasi triplicati (con assenza di segnali di inversione nel breve periodo).

Per mitigare questi rischi, l'azienda ha esteso le proprie scorte di cacao e cioccolato convenzionale fino a gennaio 2025, mentre la disponibilità di **cacao biologico** rimane critica, con interruzioni nella fornitura segnalate dai principali fornitori.

Le tensioni non si limitano al cacao: anche altre filiere agroalimentari mostrano vulnerabilità crescenti. Ad esempio, il prezzo dello **zucchero** è stato condizionato da incendi e siccità in Brasile²³, principale produttore mondiale, mentre **avena** e **riso** hanno mostrato forti oscillazioni di mercato legate a scarsa disponibilità. Situazioni analoghe si sono verificate anche per la **soia** e l'**orzo alimentare** di origine italiana: le precipitazioni che si sono registrate nel 2024 hanno compromesso i livelli di qualità dei raccolti nazionali, rendendo necessario il ricorso a forniture da altri Paesi europei (in particolare Austria nel caso della soia, e Austria, Francia e Germania per l'orzo).

Nel complesso, i cambiamenti climatici rappresentano un fattore trasversale che accentua le difficoltà di approvvigionamento e l'instabilità dei prezzi agricoli, traducendosi per l'azienda in un rischio finanziario crescente.

Questi elementi confermano la necessità di adottare strategie di mitigazione strutturate, che includano la **diversificazione dei fornitori**, il **rafforzamento della tracciabilità** lungo la filiera e l'impiego di sistemi digitali di **monitoraggio**, così da garantire maggiore resilienza e sostenibilità negli approvvigionamenti futuri.

Come mostrato nei grafici sottostanti, le materie prime utilizzate dall'organizzazione sono state suddivise secondo macrocategorie e a seconda del loro utilizzo (alimentare o zootecnico). In entrambi gli scenari (alimentare e zootecnico) sono presenti le seguenti aggregazioni di materiale: **cereali e derivati**, **legumi**, **tuberi** e radici e **semi oleosi**. A queste si aggiungono, nel caso dell'alimentare, olio, zuccheri e dolcificanti, ingredienti trasformati o additivi, frutta e succhi e latte, mentre nello **zootecnico** si aggiungono la categoria "mangime" e la voce relativa agli scarti.



²⁰ § Rischio: Normative più restrittive.

²¹ § Rischio: Approvvigionamento di materie prime.

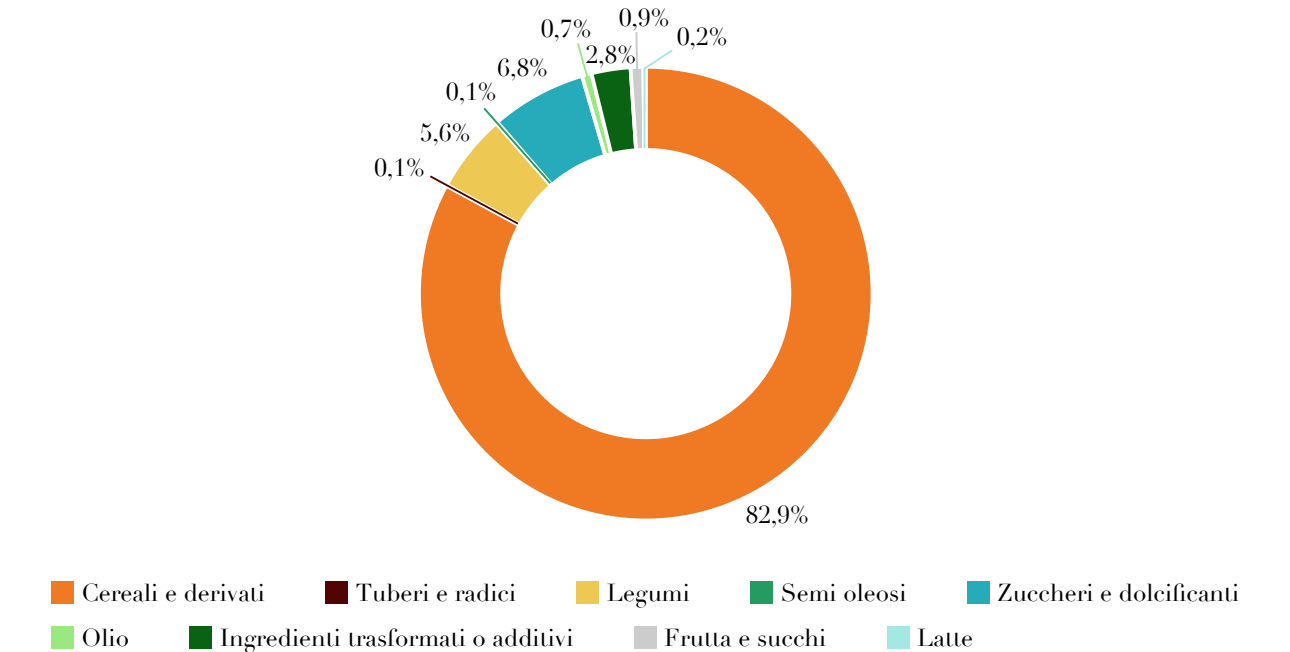
²² Fonte: www.ilpost.it/2024/02/25/mercato-cacao-prezzi-sfruttamento/

²³ Fonte: <https://valori.it/prezzo-zucchero-incendi-brasile/>

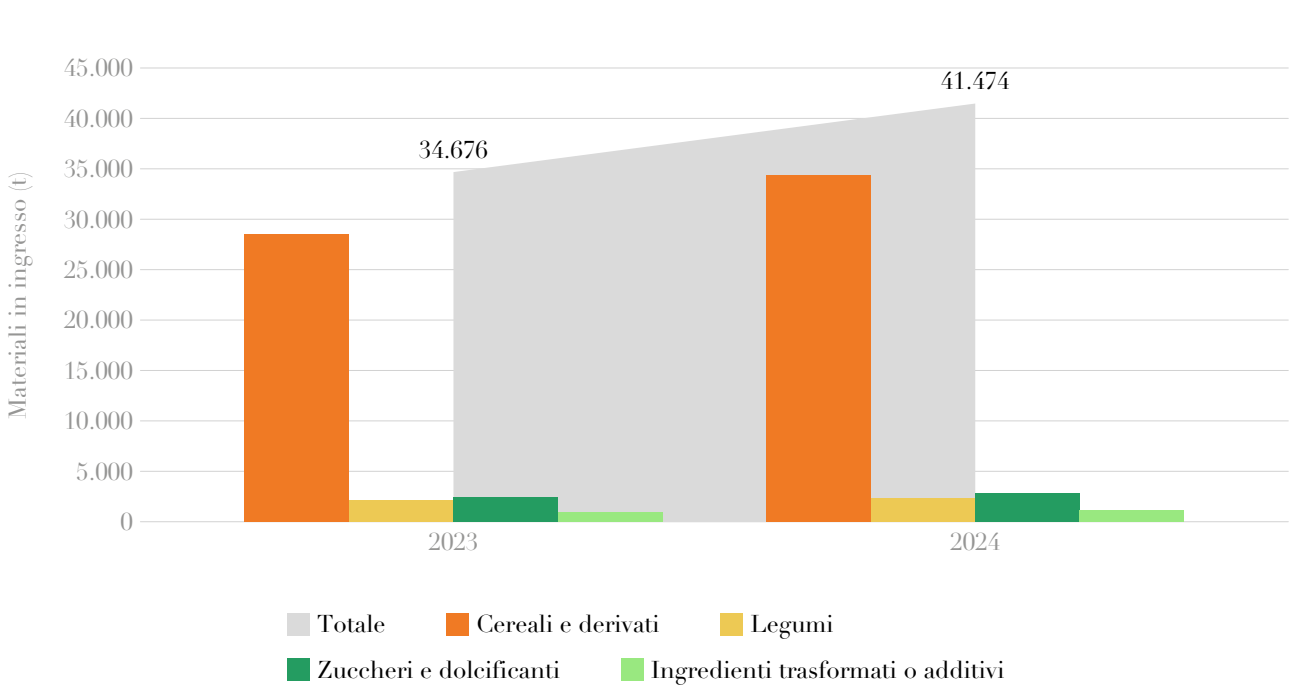
Il 100% delle risorse utilizzate dall'alimentare è di **origine rinnovabile**, mentre per lo zootecnico l'unico materiale non rinnovabile risulta essere il calcio (0,001% del totale delle materie prime utilizzate).

Il volume complessivo di materie prime in ingresso nel 2024, relativamente agli stabilimenti **alimentari**, è **aumentato del 20%** rispetto ai volumi dell'anno precedente, superando la quota di **41.000 tonnellate di materiale**, rispetto alle 34.000 del 2023. L'**83% delle risorse** è costituita da **cereali e derivati** (principalmente **mais, avena, frumento e riso**), seguite dal 7% di **zuccheri e dolcificanti** (zucchero, sciroppo, miele e maltitolo). Altra voce rilevante è quella relativa alla **soia**, che rientra nella categoria "Legumi", pari al 5,6% del totale.

SUDDIVISIONE MATERIE PRIME (ALIMENTARE)

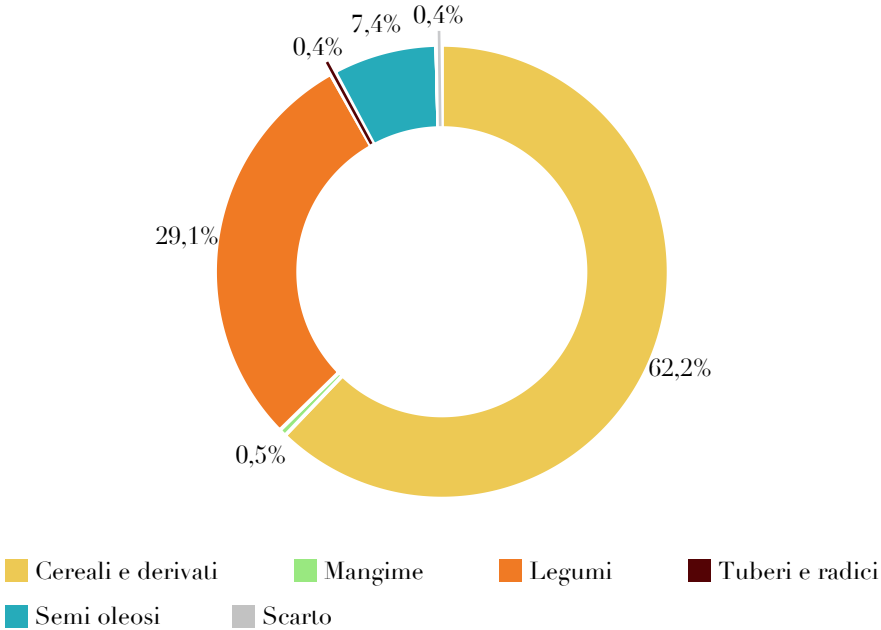


PRINCIPALI MATERIE PRIME (ALIMENTARE)

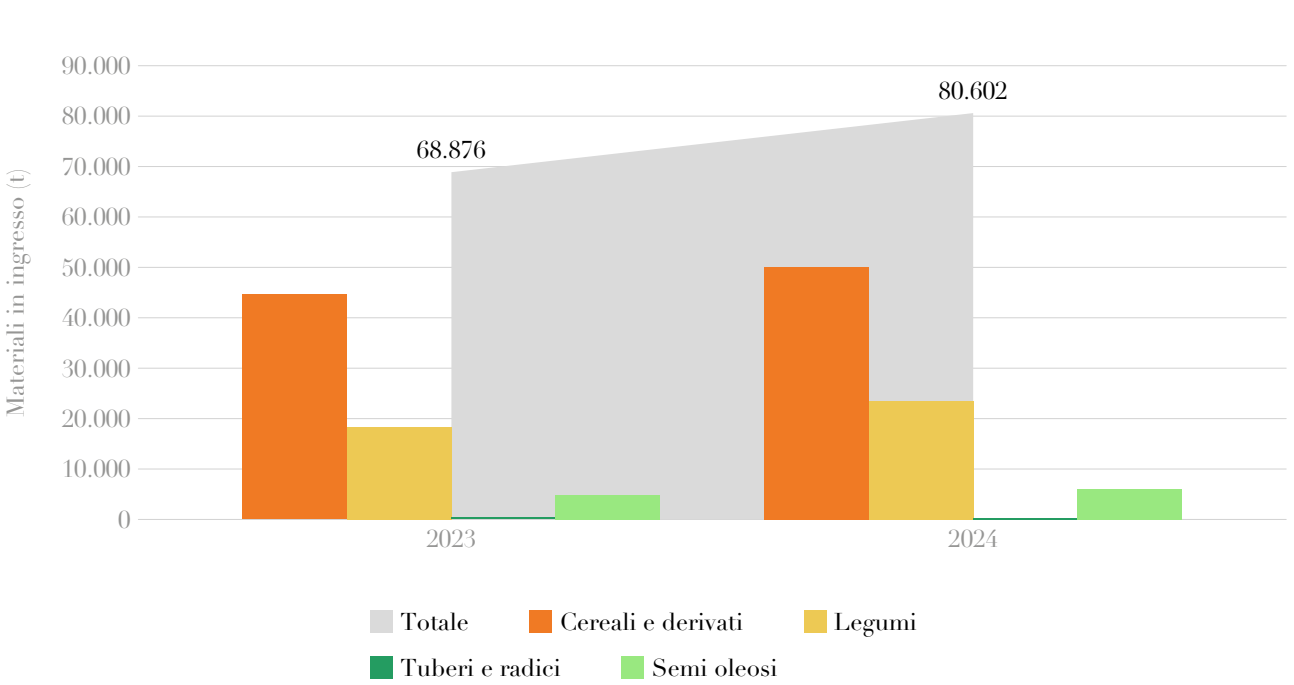


Il volume complessivo di materie prime in ingresso nel 2024, relativamente allo stabilimento **zootecnico**, invece, è **aumentato del 17%** rispetto ai volumi dell'anno precedente, superando la quota di **80.000 tonnellate**, rispetto alle 69.000 del 2023. In questo scenario, la principale categoria di materie prime resta quella relativa a **cereali e derivati**, **pari al 62% del totale** (principalmente **granoturco e orzo**), seguite dal 29% dei **legumi** (principalmente soia e piselli) e dal 7% dei semi oleosi (principalmente lino e girasole).

SUDDIVISIONE MATERIE PRIME (ZOOTECNICO)

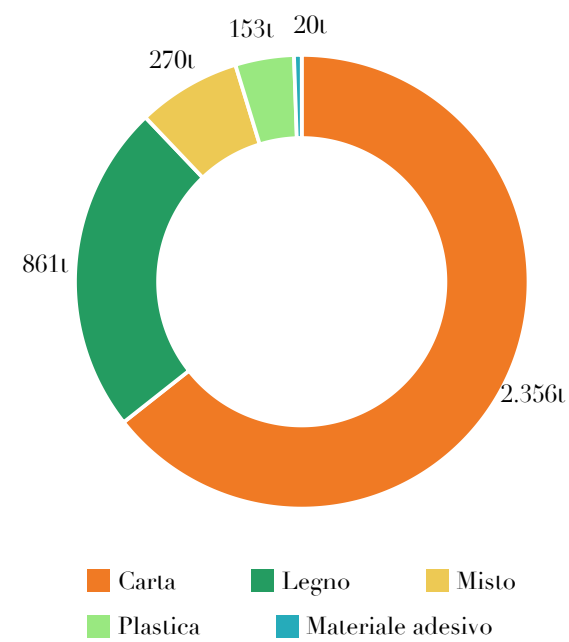


PRINCIPALI MATERIE PRIME (ZOOTECNICO)



In termini di **imballaggi**, il quantitativo totale acquistato e utilizzato per i prodotti in uscita è pari a 3.661 tonnellate. Come mostrato nel grafico, la maggioranza degli imballaggi (in termini di peso) è composto da **carta e cartone** (64,4%) e dai bancali di **legno** (23,5%). Il 4,2%, invece, si riferisce ad imballaggi in **plastica** e la quota rimanente viene suddivisa fra imballaggi misti (7,4%) e materiale adesivo (0,5%).

IMBALLAGGI PER TIPOLOGIA DI MATERIALE (2024)



Deflussi di risorse

Lameri adotta un approccio orientato alla circolarità nella **gestione dei propri scarti**, riducendo al minimo la quota di scarti destinata a rifiuto e valorizzando il loro reinserimento nella catena di produzione. In particolare, gli **scarti generati** dai processi **nell'alimentare** vengono riutilizzati come **sottoprodotti all'interno del comparto zootecnico**²⁴, contribuendo a una significativa riduzione degli sprechi e a un uso più efficiente delle risorse: nel 2024 tale flusso è stato pari a 1.255 tonnellate di scarto (secco). A questo valore, si aggiungono **1.730 tonnellate di scarto umido** che è stato rivenduto **esternamente come sottoprodotto per la produzione di biogas**²⁵.

Questo modello di gestione consente all'azienda di massimizzare la circolarità delle materie prime, ridurre le emissioni indirette legate allo smaltimento e contribuire in maniera concreta agli obiettivi di economia circolare e decarbonizzazione.



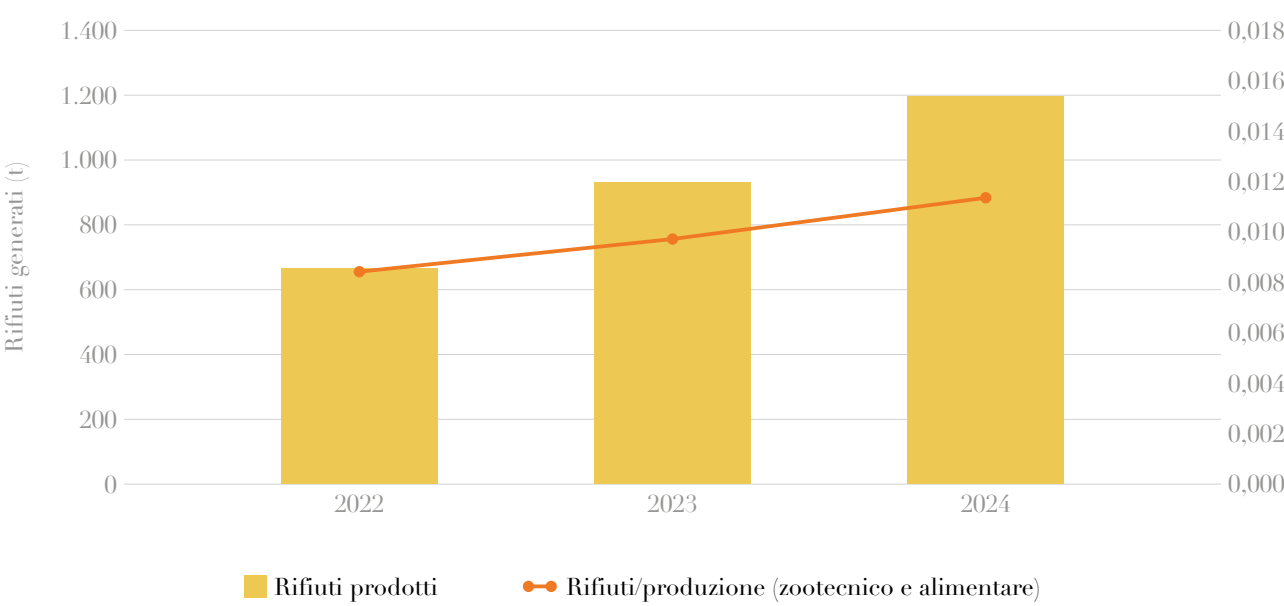
Rifiuti

Lameri genera una quantità significativa di **rifiuti**, la cui quasi totalità classificata come **rifiuto non pericoloso** (99,6%)²⁶.

Come mostrato dal grafico seguente, nel triennio 2022-2024 si è registrato un incremento significativo nella produzione di rifiuti, passata da **665 tonnellate nel 2022 a 1.197 tonnellate nel 2024**. L'aumento riguarda anche l'indicatore specifico di intensità relativo ai rifiuti: come evidenziato dalla linea arancione, il rapporto tra rifiuti generati e volumi di prodotto processato (alimentare e zootecnico) risulta in crescita, con un +16% rispetto al 2023.

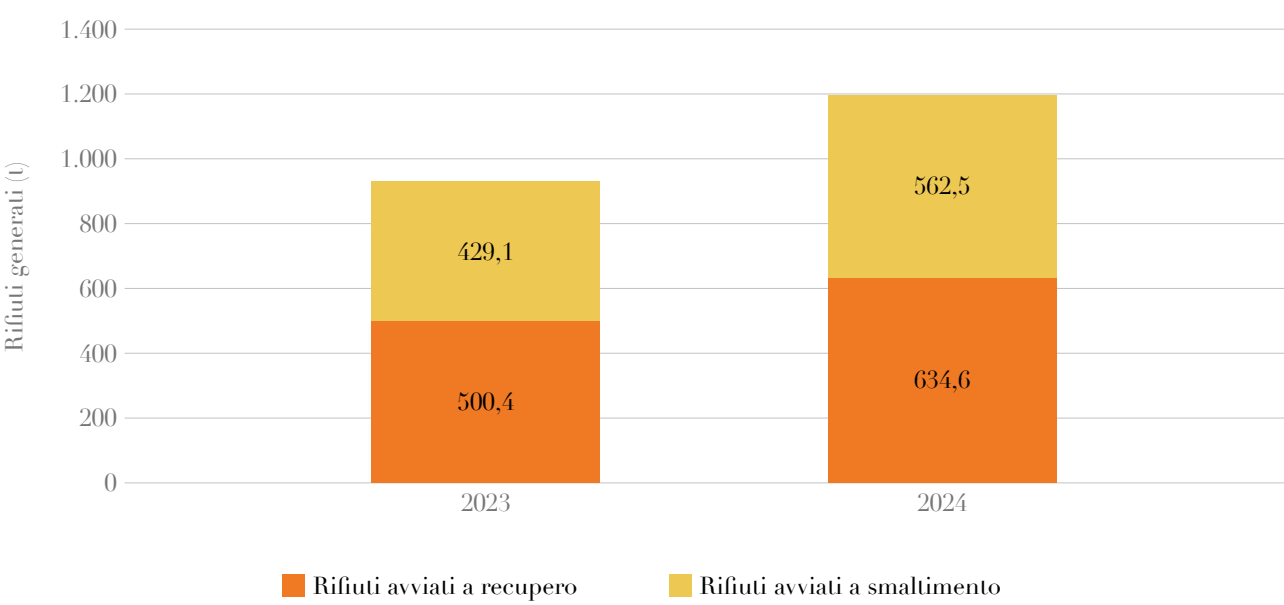
Tale aumento è giustificato da una **significativa presenza di frazione liquida per quanto riguarda i fanghi** derivanti dai processi di depurazione acque reflue.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI



Per quanto riguarda la destinazione dei rifiuti, nel 2024 il **53%** è stato avviato a **operazioni di recupero**, mentre la restante parte è stata avviata a smaltimento. Tale valore risulta costante rispetto a quanto registrato nel 2023, in cui i rifiuti avviati a recupero erano pari al 54% del totale.

RIFIUTI A RECUPERO E A SMALTIMENTO



²⁴ § Impatto Effettivo Positivo: Circolarità delle materie prime.

²⁵ § Impatto Potenziale Positivo: Recupero degli scarti.

²⁶ Impatto Effettivo Negativo: Produzione di rifiuti.



Numeri 2024:



272 risorse tra dipendenti e somministrati



97% dei dipendenti a tempo indeterminato



2.127 ore di formazione



10 tirocinanti ospitati



3 certificazioni di qualità e sicurezza alimentare
(IFS, BRCGS, ISO9001)



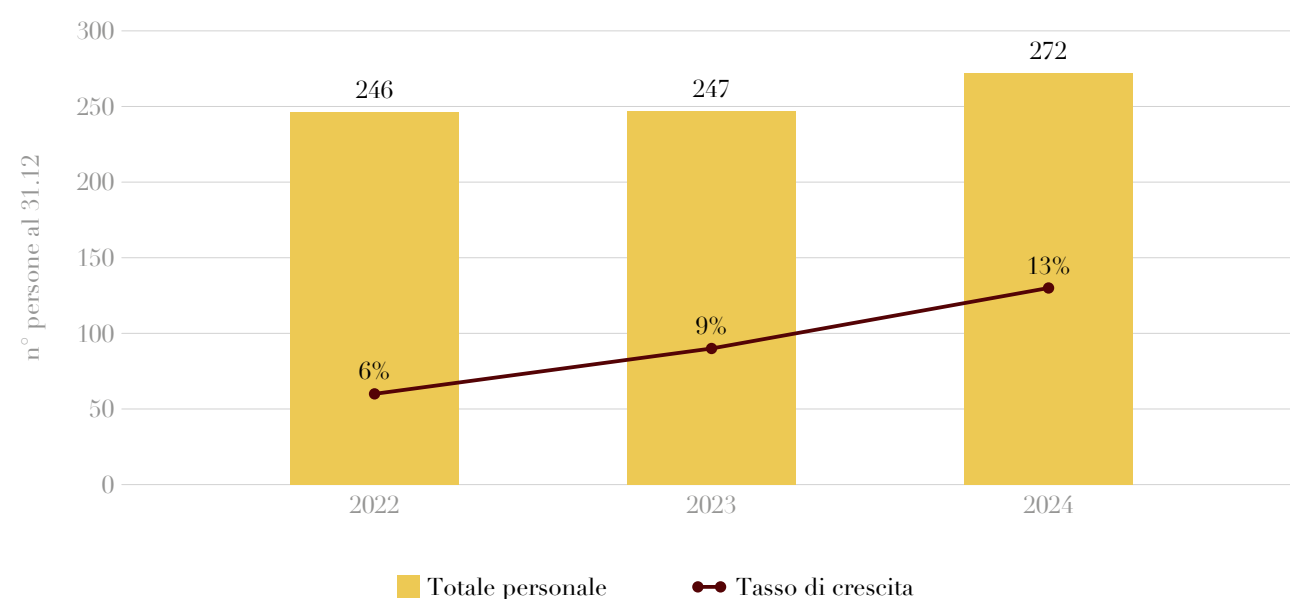
Le persone al centro

Le persone rappresentano un pilastro essenziale dell'attività quotidiana per Lameri: nell'ultimo triennio, la forza lavoro (composta da dipendenti diretti e lavoratori somministrati) appare in crescita. Al 31 dicembre 2024, l'azienda contava un totale di 272 risorse, con un tasso di crescita del 13% rispetto al 2023¹.

Annualmente, circa il 90% del personale è composto da dipendenti diretti - nel 2024, corrispondevano a 237 persone, mentre i restanti 35 lavoratori erano assunti tramite agenzie interinali. La collaborazione con le agenzie del lavoro permette infatti a Lameri di semplificare la ricerca del personale, mitigando le difficoltà di reperimento di nuove risorse; se il lavoratore interinale risulta essere una figura affidabile e competente, il percorso prosegue con l'inserimento diretto in azienda. Dal momento che la gestione dei somministrati è demandata alle agenzie, i dati illustrati in questo primo Bilancio di Sostenibilità si concentreranno solamente sui dipendenti diretti, il cui tracciamento è controllato e gestito da Lameri.

¹ Il tasso di crescita è misurato come la differenza tra entrate e uscite nell'anno in rapporto al totale dei lavoratori al 31/12 dell'anno precedente.

TASSO DI CRESCITA FORZA LAVORO (DIPENDENTI + SOMMINISTRATI)



Occupazione sicura

La maggioranza dei lavoratori è quindi direttamente assunta da Lameri, con contratti quasi esclusivamente a **tempo indeterminato** (tra il 2022 e il 2024, il dato è sempre stato superiore al **96% dei dipendenti**). Gli assunti a tempo determinato rappresentano quindi una porzione contenuta del personale (soltanto 6 persone nel 2024). La stabilità dei contratti, unita alla solidità economica dell'azienda, garantisce sicurezza occupazionale ai dipendenti di Lameri².

Il **turnover complessivo**³ appare in crescita nel triennio 2022-2024, ma comunque in linea con il benchmark nazionale del settore industriale (25,7%)⁴.

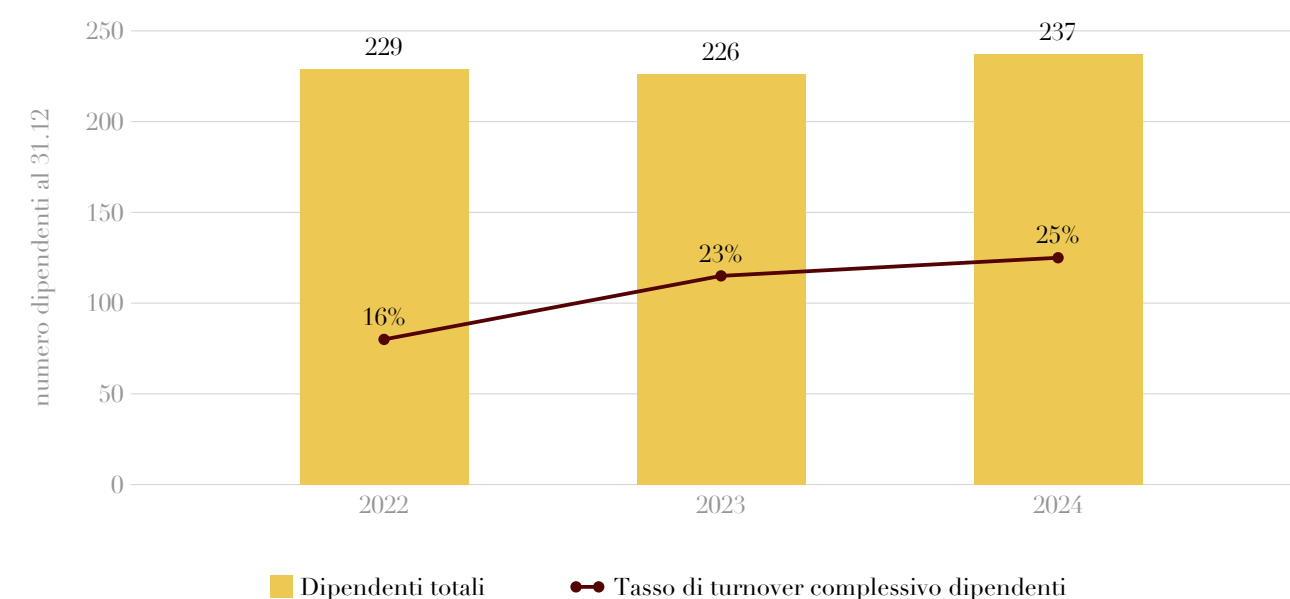
² § Impatto Effettivo Positivo: Garanzie di impiego stabile.

³ Turnover complessivo calcolato come somma di entrate e uscite / numero dipendenti al 31.12 dell'anno precedente.

⁴ Benchmark basato su dati 2023, da Indagine Confindustria sul lavoro 2024.

(fonte: www.confindustria.it/pubblicazioni/indagine-confindustria-sul-lavoro-del-2024/).

TURNOVER COMPLESSIVO DIPENDENTI



Il **numero di nuovi ingressi** è costantemente aumentato nel triennio considerato, alzando il tasso di nuove assunzioni dall'8,4% nel 2022 al 10,5% nel 2023 fino al 15,5% nel 2024⁵. Un simile trend ha certamente contribuito all'innalzarsi del turnover complessivo; il **turnover in uscita**⁶, invece, ha seguito una tendenza meno regolare, aumentando nel 2023 ma **calando nel 2024 fino a raggiungere un valore di 9,3%** (considerevolmente inferiore al benchmark nazionale di 16,3%)⁷.

Nonostante rappresenti la principale ragione di uscita, il **numero di dimissioni volontarie** appare **piuttosto contenuto**, così come il relativo tasso di turnover in uscita volontario (6,6% nel 2024). Tuttavia, i rischi connessi a questo fenomeno – in particolare i costi imprevisti derivati dalla necessità di selezionare e formare una nuova persona per sostituire quella in uscita – risultano sufficientemente rilevanti da essere attenzionati da Lameri.

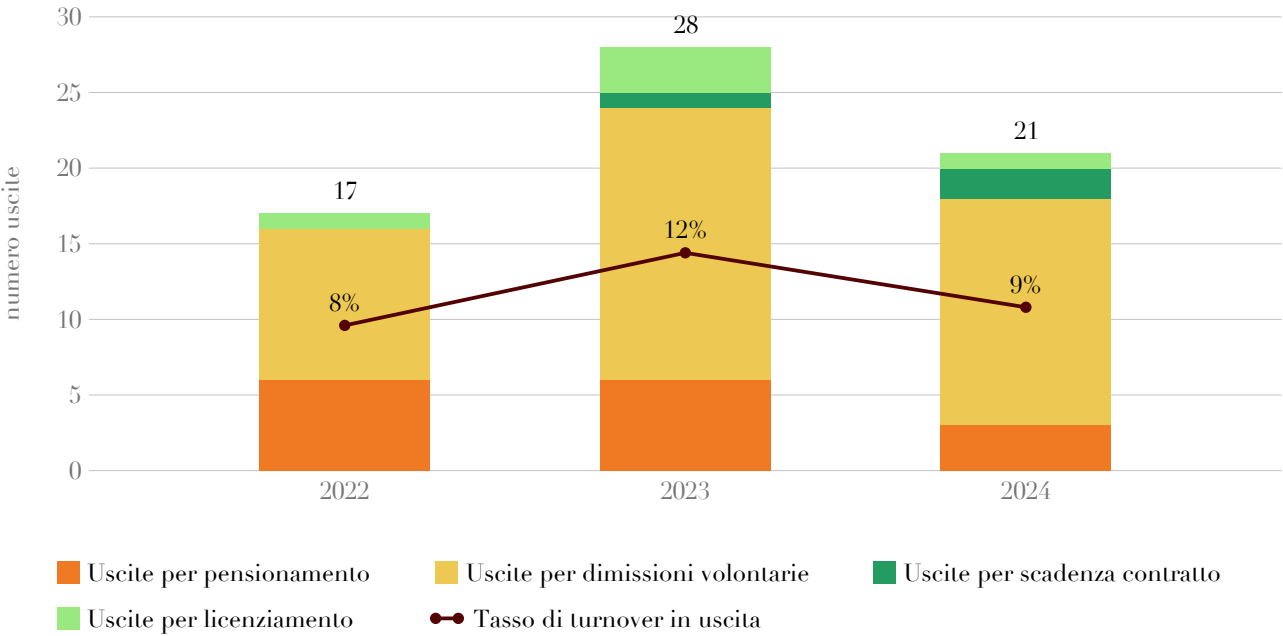
Infatti, le uscite volontarie rischiano di aggravare un'altra criticità del mercato del lavoro, che Lameri, come molte altre aziende italiane, sta sperimentando negli ultimi anni: la **difficoltà nel reperire figure adatte alle mansioni scoperte**. L'ampia offerta di lavoro e la contrapposta scarsità di manodopera specializzata rendono difficile individuare, attrarre e trattenere risorse in alcune mansioni.

⁵ Il tasso di nuove assunzioni corrisponde al totale delle entrate/numero dipendenti al 31.12 dell'anno precedente.

⁶ Il tasso di turnover in uscita corrisponde al totale delle uscite / numero dipendenti al 31.12 dell'anno precedente. Se si fa riferimento al solo turnover volontario, vanno considerate al numeratore soltanto le uscite per dimissioni volontarie.

⁷ Fonte: la già citata Indagine di Confindustria sul lavoro 2024.

USCITE PER TIPOLOGIA E TURNOVER IN USCITA



Questa situazione, prevalentemente connessa al mercato lavorativo nazionale, rappresenta certamente un rischio con potenziali costi per l'azienda⁸; per contrastare eventuali effetti negativi, l'organizzazione sta **ampliando le collaborazioni con società di somministrazione**, in modo da avere un più ampio bacino di profili da cui attingere per l'inserimento in azienda. Negli ultimi anni, la percentuale di lavoratori interinali rispetto alla forza lavoro complessiva è infatti cresciuta, dal 7% nel 2022 al 13% nel 2024.

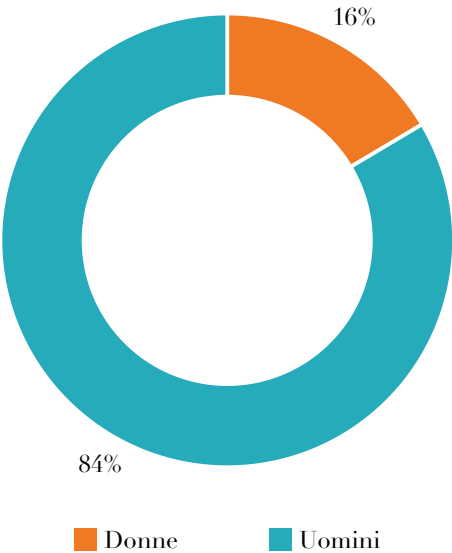


⁸ § Rischio: Mercato del lavoro.

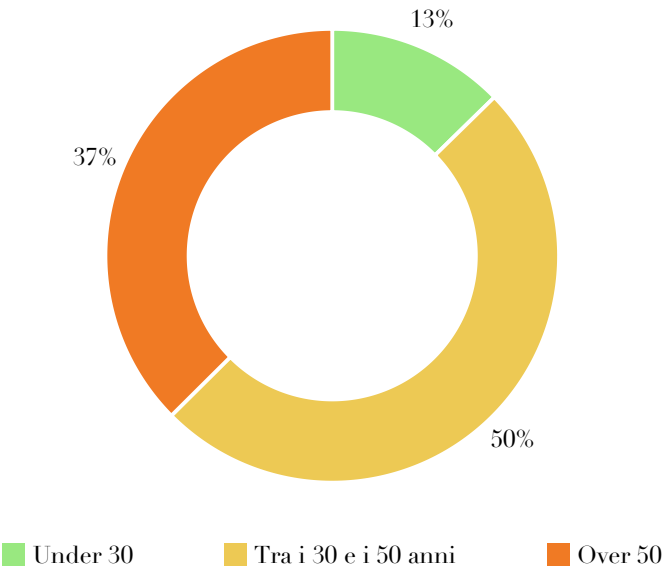
Parità di genere, diversità e inclusione

La suddivisione per genere, età e provenienza dei dipendenti di Lameri è rimasta abbastanza costante nei tre anni considerati (2022-2024). In riferimento specifico al 31 dicembre 2024, il 16% del personale era composto da **donne** (39 rispetto ai 198 uomini). Per quanto riguarda la suddivisione per età, la categoria più numerosa era quella tra i 30 e i 50 anni (circa metà della forza lavoro); il 37% dei lavoratori erano invece over 50, mentre gli under 30 erano in tutto 30 persone (13%). Infine, solamente il 6% della forza lavoro aveva provenienza straniera: 6 persone da altri stati europei mentre 8 da paesi extra-UE.

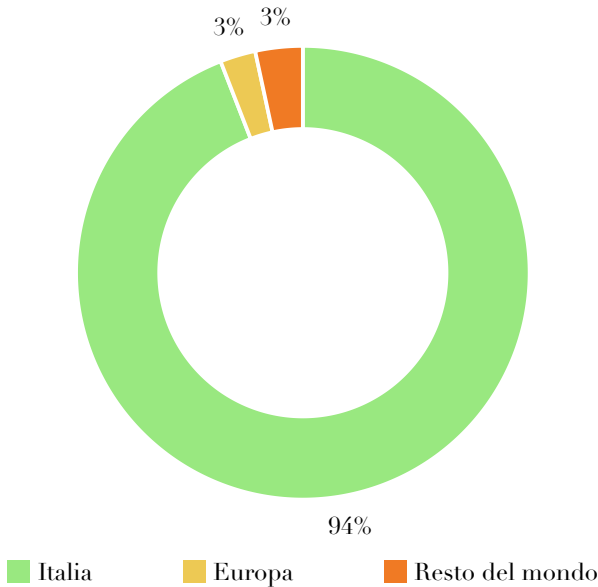
DIPENDENTI PER GENERE



DIPENDENTI PER ETÀ



DIPENDENTI PER PROVENIENZA GEOGRAFICA



La **diversità** rappresenta quindi un tema rilevante per Lameri S.p.A., che si **oppone ad ogni forma di discriminazione** connessa a genere, età, etnia e cultura, orientamento sessuale, credenze politiche e religiose, e qualsiasi altra caratteristica di natura personale.

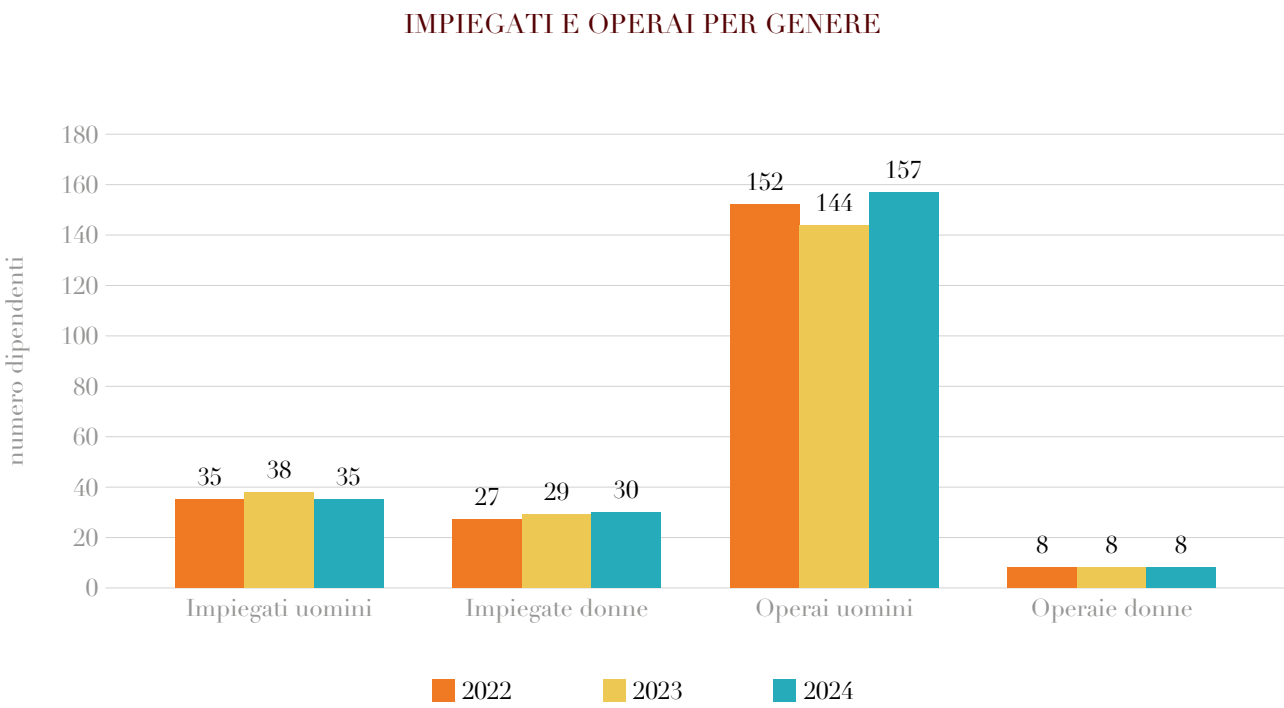
Al momento, al fine di limitare potenziali episodi di discriminazione⁹, è presente un **canale *whistleblowing***, attraverso il quale è possibile segnalare atti o comportamenti discriminatori all’Organismo di Vigilanza (OdV); in questo modo, si garantisce la possibilità di adottare azioni correttive in caso si verificassero situazioni critiche. Nel triennio 2022-2024, **non sono state registrate segnalazioni**.

Un tema particolarmente rilevante tra i vari aspetti di diversità e inclusione è sicuramente rappresentato dalla **parità di genere**. La quota di occupazione femminile in Lameri appare inferiore rispetto al benchmark nazionale del settore alimentare (35,8%)¹⁰; questo aspetto è legato al fatto che, mentre nelle mansioni impiegatizie circa il 46% di posizioni sono ricoperte da donne, per le mansioni più operative si registra una netta prevalenza di figure maschili, in virtù anche dell’attività produttiva svolta dall’azienda.

Con l’obiettivo di garantire pari opportunità e condizioni eque per tutta la popolazione aziendale, Lameri ha creato un **Comitato per la Parità di Genere**¹¹.

⁹ § Impatto Potenziale Negativo: Episodi di discriminazione.
¹⁰ Il benchmark ISTAT, aggiornato all’anno 2022, considera la quota delle posizioni lavorative dipendenti medie annue occupate da donne (rispetto al totale dei dipendenti) nelle imprese del settore con almeno 50 addetti. Fonte: Registro Base Unità Economiche (modulo Asia Unità Giuridiche); Registro Tematico del Lavoro (modulo dipendenti Settore Privato); Registro Base degli Individui.
¹¹ § Impatto Potenziale Negativo: Disuguaglianze di genere.

In termini di distribuzione per mansione, le figure femminili lavorano prevalentemente come impiegate (rappresentando il 46% della categoria nel 2024); una quota molto contenuta e costante nel triennio è assunta in qualità di operaia (5% della categoria nel 2024). Relativamente alle posizioni apicali, nel triennio 2022-2024 il numero di manager (dirigenti) è rimasto costante (7), di cui 1 donna (14% della categoria, in linea con il benchmark nazionale 2022 relativo alle attività produttive).



Una prima analisi del divario retributivo di genere (Gender Pay Gap) ha restituito, per l’anno 2024, una percentuale pari al 100%, segnalando un livello di retribuzione equo tra i due generi a parità di mansione¹². Lameri si propone tuttavia di proseguire e approfondire in futuro il monitoraggio di questo indicatore, in modo da avere una visione ampia e concreta del tema.



Salute e sicurezza

La tutela della salute e sicurezza del personale costituisce una priorità assoluta per Lameri S.p.A., che ha implementato negli anni varie strategie e interventi migliorativi allo scopo di garantire un ambiente di lavoro il più protetto possibile. Tuttavia, la possibilità di infortunio è un rischio a cui tutti i lavoratori, soprattutto operai e autisti, sono esposti nella loro attività quotidiana¹³.

Per prevenire e minimizzare queste eventualità, Lameri si assicura di **formare** adeguatamente il personale sui rischi e sulle buone prassi da adottare per evitare situazioni pericolose e garantisce un tracciamento costante tramite un **Modello di Organizzazione e Gestione** 231/2001 focalizzato su aspetti di Salute e Sicurezza e attraverso **Documenti di Valutazione dei Rischi** (DVR) dettagliati per sito e integrati con documenti di valutazione dei rischi da interferenza.

Nel triennio 2022-2024, sono stati registrati **alcuni infortuni**, tra cui qualche caso con prognosi superiore a 40 giorni¹⁴; tuttavia, gli indici di frequenza e di gravità, rapportati alle ore lavorate, appaiono piuttosto contenuti. Oltre agli infortuni indicati (che fanno riferimento alla forza lavoro complessiva), è stato registrato 1 infortunio in itinere per ciascuno degli anni considerati (2022-2024); tuttavia, secondo gli standard di sostenibilità, gli incidenti avvenuti lungo il tragitto casa-lavoro non vengono conteggiati in quanto non controllabili né prevenibili dall’azienda.

Nel 2024, sono quindi stati registrati **5 infortuni**, di cui 1 con prognosi oltre i 40 giorni, restituendo sia un numero assoluto sia un indice di frequenza inferiori rispetto al biennio precedente. Anche i giorni di prognosi complessivi sono stati nettamente più contenuti, con un indice di gravità che è sceso sotto lo 0,30¹⁵.

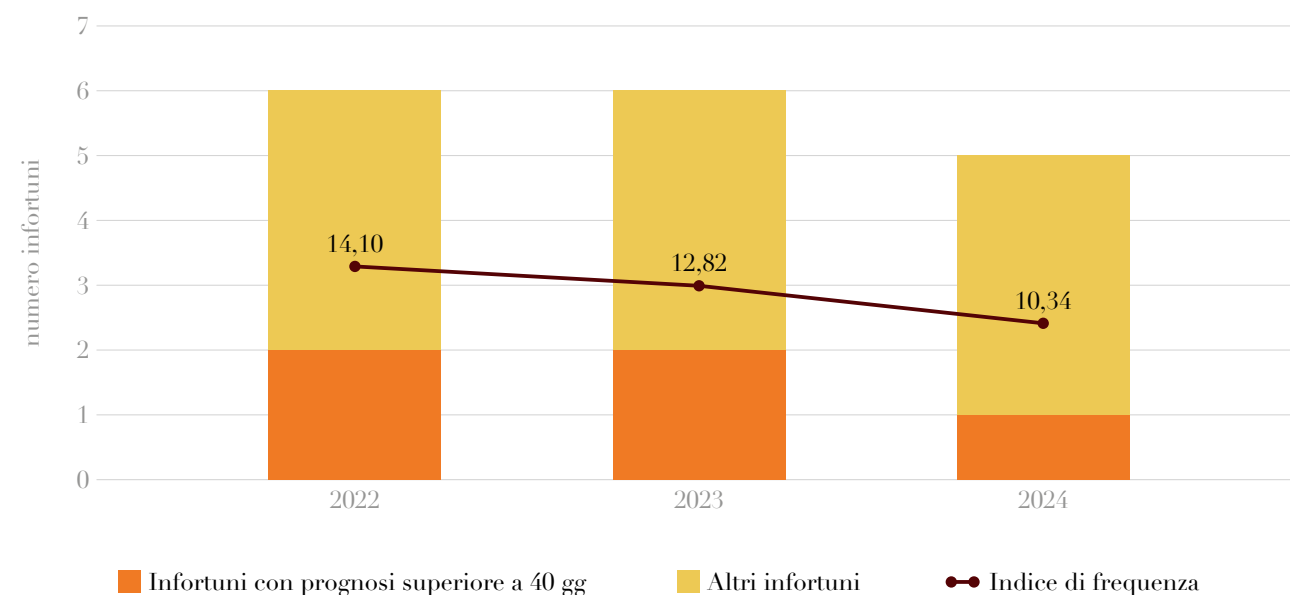
¹² Questo indicatore è stato calcolato utilizzando la retribuzione lorda mensile media di uomini e donne, escludendo soltanto il dipendente con lo stipendio più elevato. Non tiene quindi conto di differenze in termini di ruolo, responsabilità, anzianità di servizio o altre caratteristiche connesse allo sviluppo di carriera.

¹³ § Impatto Potenziale Negativo: Rischio infortuni sul lavoro.

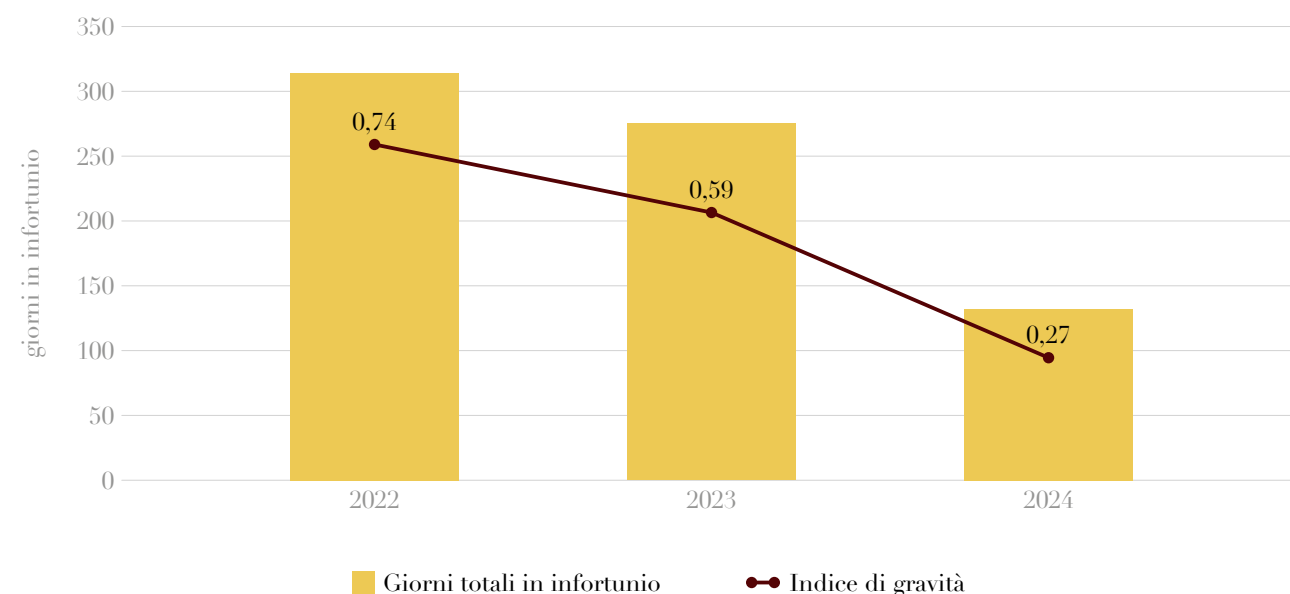
¹⁴ § Impatto Effettivo Negativo: Infortuni sul lavoro.

¹⁵ L'indice di frequenza è stato calcolato come: totale infortuni/ore lavorate*1.000.000. L'indice di gravità, invece, è calcolato come: giorni prognosi totali*1.000/ore lavorate. Sono state considerate le ore totali lavorate dal personale dipendente e non dipendente (dipendenti, interinali, cooperativa).

INFORTUNI E INDICE DI FREQUENZA



GIORNI IN INFORTUNIO E INDICE DI GRAVITÀ



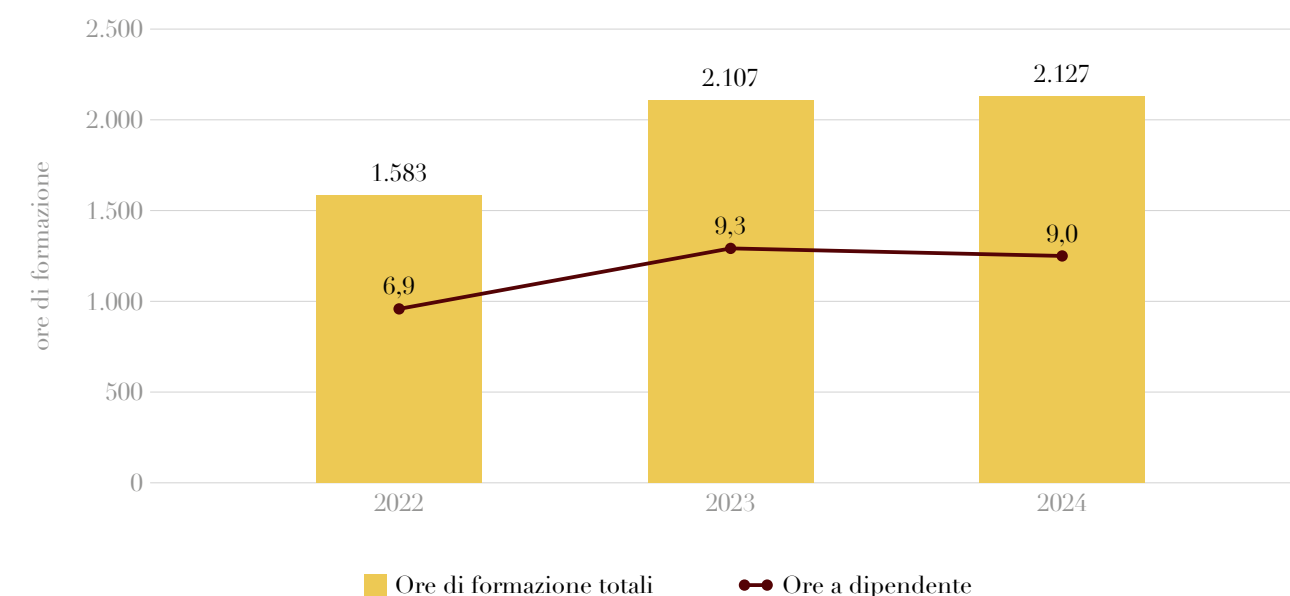
Formazione e sviluppo delle competenze

La formazione del personale rappresenta un aspetto cruciale nella gestione delle risorse umane: lavoratori **competenti e aggiornati**, infatti, hanno gli strumenti per svolgere al meglio la propria mansione, portando beneficio all'operatività aziendale. Inoltre, lo sviluppo delle conoscenze, sia connesse al proprio ruolo sia di natura trasversale, costituisce una fonte di **soddisfazione professionale e personale** per i lavoratori.

Al momento, la formazione tracciata è quasi esclusivamente quella di natura obbligatoria: tra le ore registrate nel triennio 2022-2024 circa il 77% annuo riguardava tematiche di salute e sicurezza sul lavoro. Nei prossimi anni, Lameri si propone di **monitorare in modo più preciso** la formazione svolta dai dipendenti, arrivando gradualmente a tracciare anche le ore dedicate da singoli lavoratori per specifici approfondimenti e la formazione interna correlata alla mansione.

Nel 2024, la formazione registrata ammontava a un totale di **2.127**, ovvero **9 ore medie a dipendente**; il quantitativo risulta in linea con il 2023 e più alto rispetto al 2022. La crescente attenzione al tema e l'implementazione di un monitoraggio più accurato e puntuale potrebbero garantire un'ulteriore crescita futura sia a livello assoluto sia in termini di ore a dipendente¹⁶.

ORE DI FORMAZIONE



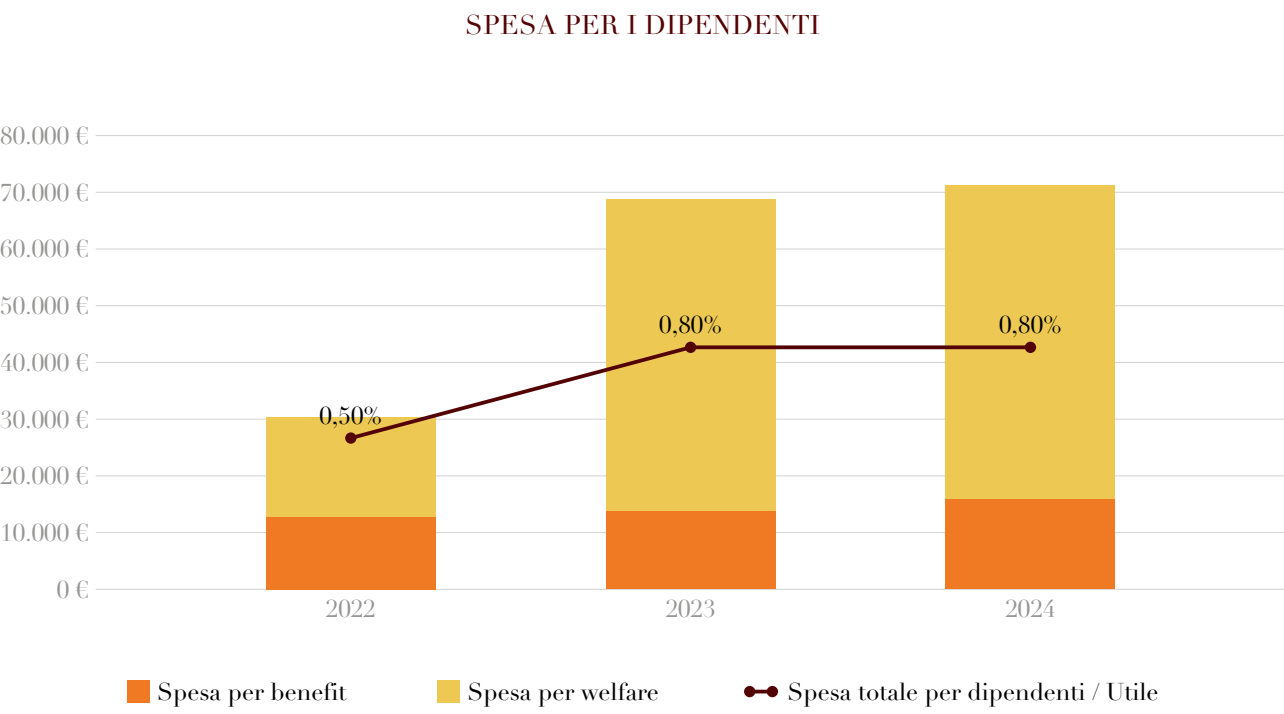
¹⁶ § Impatto Potenziale Positivo: Formazione per i dipendenti.

Benessere aziendale

Oltre a impegnarsi per garantire un ambiente di lavoro stabile, sicuro e rispettoso e una continua crescita personale e professionale, l’organizzazione è attenta anche a promuovere il **benessere del personale**, attraverso l’erogazione annuale di **welfare e benefit**. Nel 2024 la spesa complessiva ha superato i 71.000 €, pari allo 0,8% dell’utile.

Attualmente i lavoratori beneficiano di buoni carburante a titolo di welfare previsti dalla contrattazione di II livello¹⁷. Tra le iniziative per migliorare il benessere del personale, nel 2025 è prevista l’installazione di **erogatori d’acqua** e la consegna di **borracce riutilizzabili**, mirando anche a una riduzione del consumo di bottigliette in plastica e del relativo impatto ambientale.

Lameri è inoltre attenta a incontrare le richieste e necessità dei propri dipendenti: nel 2024 circa il 3% del personale lavorava part-time, per un totale di 3 lavoratori e 4 lavoratrici. Il tasso di rientro al lavoro dopo aver usufruito del congedo parentale, pari al 100% nel triennio 2022-2024, rappresenta un segno di incontro tra l’organizzazione aziendale e le aspettative dei neogenitori.



¹⁷ § Impatto Potenziale Positivo: Iniziative per i dipendenti.

RISERVATEZZA

Un ultimo aspetto che caratterizza la tutela delle persone, in particolare considerando la crescente digitalizzazione, è senza dubbio la **protezione dei dati personali**. Infatti, l’attenzione alla sicurezza informatica, oltre a proteggere l’azienda da danni economici e reputazionali, permette di garantire la riservatezza delle persone i cui dati sono conservati nei database aziendali. Eventuali fughe di dati o attacchi informatici potrebbero infatti comportare violazioni della privacy (con conseguenti costi associati).

Il tema appare rilevante sia in riferimento alla **forza lavoro**, i cui dati e contatti sono schedati nei sistemi aziendali¹⁸, sia relativamente a **soggetti terzi**. Infatti, numerose ditte esterne si collegano frequentemente alla VPN aziendale per necessità logistiche, esponendo i dati trattati dall’azienda a possibili violazioni di privacy¹⁹.

Per mitigare questi rischi, Lameri dispone di una *access control policy* per i lavoratori e di una procedura di accesso alla VPN con **autenticazione a tre fattori** (rafforzando il classico accesso con username e password tramite altri due passaggi successivi). Inoltre, le categorie di dipendenti che gestiscono dati personali hanno seguito **formazione sul Regolamento UE GDPR (General Data Protection Regulation)**²⁰ al momento della sua entrata in vigore e sono stati informati di **buone prassi** da adottare durante l’utilizzo di strumenti informatici. È in corso l’aggiornamento della documentazione relativa al trattamento dei dati, oltre a una revisione dei responsabili interni ed esterni: per gestire i temi connessi alla privacy, Lameri si appoggia infatti anche ad una **società esterna specializzata**.

Il tema della riservatezza è strettamente connesso a quello della sicurezza informatica; nella sezione dedicata alla cybersecurity verranno approfondite le strategie finalizzate a contrastare i rischi di attacchi informatici e perdite di dati²¹.

¹⁸ § Rischio: Tutela della riservatezza dei dipendenti.
¹⁹ § Rischio: Privacy dei soggetti terzi.
²⁰ Il Regolamento UE 2016/679, noto come GDPR, norma il trattamento dei dati personali in Unione Europea da parte di enti e aziende, allo scopo di tutelare i cittadini e consumatori europei e proteggerne il diritto alla privacy.
²¹ Si rimanda al capitolo Governance, sezione Cybersecurity.



I collaboratori della filiera

Presso gli stabilimenti di Lameri lavorano anche **operatori esterni**, impiegati da terzisti o cooperative ma attivi sul suolo aziendale di Lameri. Questi lavoratori sono quindi esposti al rischio di infortuni, che Lameri cerca di prevenire ed evitare adottando le medesime strategie applicate alla forza lavoro propria²². Per il triennio 2022-2024, risultano **0 infortuni** di lavoratori terzi²³.

In ottica di analisi della catena del valore, Lameri non si è limitata ad analizzare gli impatti sui lavoratori di fornitori diretti, bensì ha genericamente identificato anche **criticità connesse agli stadi iniziali della filiera**, soprattutto in termini di produzione alimentare. Infatti, la produzione di alcune materie prime utilizzate da Lameri, in particolare cacao e zucchero, risulta frequentemente legata a situazioni di sfruttamento dei lavoratori, con condizioni poco dignitose e casi di lavoro minorile e/o forzato²⁴. Tuttavia, l'intero settore sta diventando sempre più sensibile a queste tematiche, causando un'attenzione e una consapevolezza generalizzata sugli impatti negativi, sia ambientali sia sociali, della filiera. Lameri stessa, anche su richiesta di alcuni specifici clienti, acquista parte delle **materie prime con certificazioni ambientali** (Rainforest Alliance), che garantiscano il rispetto di determinati standard sulla lotta alla deforestazione.

La comunità

Radicata nel territorio in cui opera, Lameri è da sempre attenta al proprio impatto sulla comunità. Oltre a effettuare **donazioni e sponsorizzazioni** a favore di associazioni e realtà locali, quali ad esempio associazioni sportive e Onlus, Lameri investe nello sviluppo di conoscenza tramite **tirocini e collaborazioni**. Infatti, l'azienda aderisce a una tavola rotonda promossa dal Comune di Cremona, l'Università Cattolica di Piacenza e il Politecnico di Milano, finanziando con una quota annuale **progetti divulgativi** e congressi portati avanti da questi enti. Inoltre, partecipa all'Associazione REI Reindustria Innovazione, una realtà locale che implementa **ricerca** nel campo industriale e agroalimentare.

Infine, Lameri ospita ogni anno diversi **tirocinanti universitari e Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)**, offrendo loro l'opportunità di sperimentare il mondo del lavoro e accrescere la propria conoscenza e competenza tramite esperienze dirette. Nel 2024, sono stati accolti in tutto 10 studenti, due in più rispetto all'anno precedente. In alcuni casi, il tirocinio si è poi trasformato in assunzione, come avvenuto nel 2023 per due degli otto ragazzi ospitati nel corso dell'anno.

Oltre alle varie iniziative a favore della comunità, l'azienda si è impegnata negli anni a **contenere i possibili impatti negativi** connessi alle attività aziendali. Nello specifico, a seguito di alcune segnalazioni informali che lamentavano il **rumore** prodotto dagli stabilimenti più vicini a zone residenziali, l'azienda ha adottato diverse misure per mitigare questo effetto²⁵.

Presso lo stabilimento di Cremona (interessato dalle segnalazioni) sono stati montati dei **silenziatori** più efficaci rispetto a quelli precedentemente installati. Nelle sedi di Castelvetro Piacentino e di San Bassano, invece, le misurazioni hanno restituito valori ampiamente rientranti nei limiti prescritti; per le opere di ampliamento di San Bassano, è stata predisposta anche una valutazione previsionale della situazione a fine lavori, che verrà monitorata una volta concluso l'ampliamento.

Oltre alle strategie implementate, il rischio di arrecare disturbo alla comunità è attenzionato dall'azienda, nella consapevolezza che il lavoro su tre turni e le previsioni di ampliamento della produzione potrebbero causare rumore oltre i limiti consentiti, anche di notte²⁶. Per questo, Lameri sta implementando un **monitoraggio più puntuale** del rumore generato, in modo da valutare l'installazione di ulteriori strumenti di contenimento. Inoltre, il **dialogo diretto** con le amministrazioni comunali e con i soggetti coinvolti permette all'azienda di avere un riscontro continuo e immediato anche da parte della comunità stessa.

²² § Impatto Potenziale Negativo: Infortuni soggetti terzi.

²³ § Impatto Potenziale Negativo: Occupazione soggetti terzi.

²⁴ § Impatto Potenziale Negativo: Filiera non sostenibile.

²⁵ § Impatto Effettivo Negativo: Rumore.

²⁶ § Impatto Potenziale Negativo: Superamento limiti rumore.

PROGETTO OSES ETS

Come parte integrante del proprio impegno verso obiettivi sociali e per promuovere progetti a favore della comunità in cui è radicata, Lameri dal 2025 attiverà **un’erogazione annuale della durata di dieci anni** in favore dell’ente OSeS ETS (Oncologia Sociale e Solidale - Ente del Terzo Settore).

Questa realtà, che rappresenta l’evoluzione di OSeS ONLUS, si dedica principalmente a **progetti a sostegno della salute**, supportando **studi clinici e progetti di ricerca clinica traslazionale** nell’ambito della genetica, alimentazione, stili di vita, con un focus particolare per le fasce di popolazione più fragili.

In particolare, le erogazioni contribuiranno allo sviluppo del **Progetto Cremonensis - One Health Program**, iniziativa promossa in collaborazione con realtà imprenditoriali, enti del territorio cremonese e il mondo accademico, finalizzata a creare un **modello innovativo di integrazione tra ospedale e territorio** per la gestione della **cronicità oncologica**.

Il progetto si basa sull’approccio **One Health**, che riconosce l’interconnessione tra **salute umana, salute animale e salute dell’ecosistema**. One Health è un approccio che risponde ai bisogni delle popolazioni affette da patologia cronica in base all'intimo rapporto tra la loro salute, il cibo che assumono, l'ambiente in cui vivono, considerando l'ampio spettro di determinanti che emergono da questa relazione.

Il progetto si propone di:

- Garantire **uniformità nei percorsi** assistenziali tra le strutture sanitarie del territorio (Ospedale di Cremona e Ospedale Oglio Po);
- Promuovere una **maggiore integrazione tra ospedale e medicina territoriale**, con il coinvolgimento di associazioni e servizi locali, per un approccio più olistico alla cura;
- Favorire l’**innovazione digitale** applicata alla cura, attraverso strumenti di telemedicina e altri strumenti di comunicazione avanzati;
- Sostenere la **ricerca nutrizionale e alimentare** per migliorare la qualità di vita e la gestione dei pazienti in terapia o in follow-up;
- Sviluppare **nuovi modelli predittivi e organizzativi** per la presa in carico dei pazienti cronici, con indicatori di salute e performance misurabili.

Questa erogazione periodica intende garantire continuità e stabilità al sostegno per supportare progetti di lungo termine in ambito sanitario e sociale.

I consumatori finali

La principale attività di Lameri è la produzione di alimenti destinati al consumatore finale: il rispetto dei più alti standard in termini di **sicurezza alimentare** e di **comunicazione trasparente** rappresentano quindi elementi chiave del successo a lungo termine dell’azienda.

Il primo tema è strettamente intrecciato alla **qualità** dei prodotti, che costituisce l’obiettivo primario su cui è fondato il ciclo produttivo di Lameri. Ogni fase del processo di produzione degli stabilimenti alimentari è infatti controllata da un team di persone esperte, anche attraverso il **sistema di gestione della qualità certificato secondo ISO 9001**. I siti impegnati in produzione alimentare sono inoltre certificati IFS (International Food Standard), un sistema di qualità specifico per il settore, e **BRCGS** (Brand Reputation through Compliance Global Standards), uno standard globale specifico per la sicurezza dei prodotti agroalimentari (che copre anche il magazzino di Castelleone oltre alle sedi produttive).

Inoltre, come già citato nel capitolo ambientale, lo stabilimento di San Bassano è registrato presso l’organizzazione no profit **SEDEX** e valutato, secondo l’audit sociale **SMETA**. In futuro, Lameri progetta di estendere questa valutazione, includendo anche lo stabilimento di Cremona e Castelvetro Piacentino.

Nel contesto di un simile sistema di qualità, complesso e articolato, Lameri monitora i **reclami** ricevuti: sul totale degli ordini, viene normalmente reclamato tra lo 0,5% e l’1,1% all’anno, con un tasso di risoluzione pari al 100%. Per garantire un’offerta sempre più ampia e completa, Lameri è anche impegnata in attività di **Ricerca e Sviluppo** che hanno permesso negli anni di arricchire il proprio catalogo, ad esempio ottenendo l’autorizzazione per produzione biologica.

L’attenzione alla qualità include già di per sé la tutela della **sicurezza alimentare**; tuttavia, per garantire massimi standard, Lameri ha in atto **procedure e strumenti specifici**, finalizzati a garantire la corretta conservazione e stoccaggio degli alimenti e ad evitare qualsiasi forma di contaminazione, riducendo così al minimo la possibilità di impatti negativi sulla salute dei consumatori²⁷.

Le strategie adottate, oltre a proteggere il cliente finale, permettono all’azienda anche di mitigare i danni economici e/o reputazionali cui potrebbe essere esposta. Infatti, a livello nazionale ed europeo, gli **standard obbligatori di sicurezza alimentare** sono particolarmente stringenti e in continua evoluzione. In particolare, la ricerca di soluzioni sempre più efficaci e innovative può aiutare l’azienda a ridurre l’impatto dei costi di adeguamento ad aggiornamenti normativi frequenti e in crescita, anche in conseguenza alla costante introduzione o proliferazione di nuovi infestanti degli ultimi anni (spesso correlata al cambiamento climatico)²⁸.

²⁷ § Impatto Potenziale Negativo: Sicurezza alimentare.

²⁸ § Rischio: Adeguamenti e sanzioni.

Per garantire i più elevati standard di sicurezza alimentare, Lameri adotta **protocolli rigidi** e sostiene **audit periodici**, monitorando anche i reclami ricevuti e potenziando la metodologia di controllo di conseguenza. Negli ultimi anni sono stati promossi diversi interventi per installare **sistemi innovativi di controllo**: tra il 2023 e il 2024, a Castelvetro Piacentino e a San Bassano sono state avviate macchine a raggi X per identificare eventuali corpi estranei nei prodotti confezionati. Sempre a San Bassano, nel 2025 verrà avviato un vibro vaglio per la frantumazione: tale macchinario permetterà una riduzione della presenza di polvere durante la produzione di cereali frantumati, contenendo sia i tempi di pulizia e la polvere ambientale, sia i rischi di infestazioni e di contaminazione dei prodotti.

Inoltre, Lameri si propone di ricercare **soluzioni sempre più aggiornate** e declinate sulle necessità della produzione e del mercato, anche attraverso fasi di testing in collaborazione con i clienti, finalizzate a confermare l'efficacia di eventuali trattamenti e passaggi per eliminare i pericoli di sicurezza alimentare.

Accanto alla sicurezza alimentare, la **trasparenza comunicativa** rappresenta sicuramente un tema molto rilevante quando ci si interfaccia con i consumatori finali. In particolare, con l'approvazione della Direttiva Greenwashing da parte dell'Unione Europa, appare fondamentale utilizzare la **promozione e l'etichettatura dei prodotti in modo chiaro e responsabile**, evitando affermazioni ambigue e non sostanziate da dati certi.

Nel caso di Lameri, questo rischio si riflette soprattutto sui soggetti della **catena a valle**, che potrebbero dover sostenere dei costi di adeguamento alle nuove norme appena introdotte o in fase di approvazione a livello europeo. Tuttavia, per poter garantire che i propri clienti possano tracciare e valorizzare in modo efficace determinate caratteristiche del prodotto, Lameri comunica le certificazioni ed etichettature riconosciute di ogni alimento processato, assicurandone la rapida identificazione²⁹.



²⁹ § Rischio: Etichettatura responsabile.



Numeri 2024:



Oltre **60** anni di attività



116,5 mln € di valore economico generato



MOG231 e Codice Etico



Condotta dell'impresa

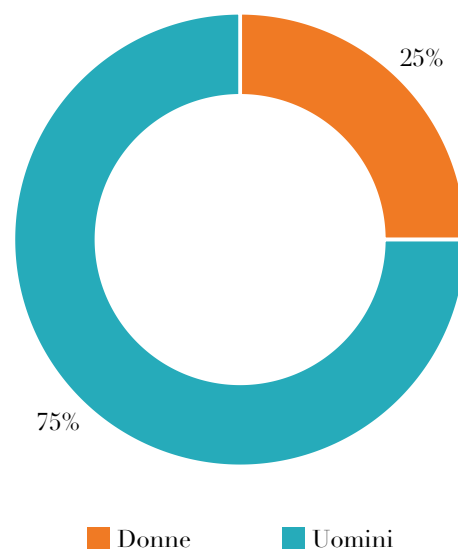
Cultura d'impresa

Lameri S.p.A. è un'**azienda storica**, basata su una consolidata tradizione familiare e su oltre 60 anni di attività e continua innovazione. L'organizzazione aziendale rispecchia queste radici: i membri di lunga data del Consiglio di Amministrazione (CdA) coincidono con i principali azionisti. Nel 2021, all'interno del CdA sono stati integrati anche i due Dirigenti preposti alla Direzione Tecnica e Finanziaria. Nel 2025 si prevede una variazione nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Nel 2024 i membri del Consiglio erano in tutto 4: **un Presidente e 3 dipendenti** (una donna e due uomini). In termini di distribuzione per età, tutti i componenti avevano più di 50 anni.

La stabilità del massimo organo di governo aziendale ha garantito negli anni la capacità di **analizzare preventivamente il contesto di mercato** (con i relativi rischi e opportunità) e i possibili impatti causati dall'organizzazione, valutando le migliori strategie da adottare e le eventuali azioni correttive da intraprendere. All'interno di questo contesto si è inserito anche il **percorso di sostenibilità** avviato nel 2024, che ha portato Lameri a definire una **prima analisi delle performance aziendali** a livello ambientale, sociale e di governance. Questa analisi ha poi permesso la redazione del presente **Bilancio di Sostenibilità** e porterà all'implementazione di un **piano di miglioramento** con azioni mirate a mitigare rischi e impatti negativi e massimizzare opportunità e impatti positivi.

CDA PER GENERE - 2024



La scelta di intraprendere un percorso di sostenibilità rappresenta infatti un'importante opportunità per Lameri, innanzitutto in termini di **crescente competitività** sul mercato, in un settore per cui la gestione delle tematiche ESG sta diventando di importanza cruciale. Secondariamente, l'assunzione di responsabilità verso questi temi permette maggiore **attrattività** anche verso personale di talento e maggiore facilità nell'**accesso al credito**¹.

Nel contesto specifico di questi temi, il CdA ha **promosso le iniziative di sostenibilità** che sono state implementate dall'organizzazione ed ha assunto un ruolo di **supervisione e approvazione** delle attività svolte e del Bilancio di Sostenibilità. A livello di gestione degli impatti ESG, il CdA ha formalmente riconosciuto l'Amministratore Delegato come responsabile della sicurezza e dell'ambiente, nonché come Datore di Lavoro.

Inoltre, uno dei Consiglieri svolge la funzione di Rappresentante della Direzione ed ha il compito di riferire al CdA eventuali situazioni critiche. In questo modo, pur senza avere un controllo operativo diretto sui rispettivi processi aziendali, il Consiglio si assicura di **monitorare i vari impatti ambientali e sociali** e di essere costantemente consapevole di eventuali criticità.

Nel contesto delle proprie attività e strategie, in particolare quelle orientate alla sostenibilità e alla transizione energetica, Lameri S.p.A. contribuisce ad alcuni dei 17 **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** dell'ONU. Nello specifico:

SDGs

Contributo di Lameri SpA



- MOG231 incentrato su temi di salute e sicurezza
- DVR per ogni sito produttivo



- Erogazione di formazione anche oltre gli obblighi di legge (al momento tracciamento parziale, da implementare nei prossimi anni)



- Revamping impianto di filtrazione Castelvetro Piacentino



- Diagnosi energetica su base volontaria (stabilimento di Castelvetro Piacentino)
- Interventi di efficientamento energetico, fra cui ricerca perdita di aria compressa, sostituzione di un generatore di vapore e relamping LED
- Nei prossimi anni, adesione al Piano transizione 5.0 e realizzazione di un impianto fotovoltaico di 3 MWp



- 96% dei dipendenti a tempo indeterminato
- Obiettivo di graduale stabilizzazione lavoratori interinali
- Canale whistleblowing e primo calcolo Gender pay gap
- Valutazione SMETA (Sedex) a San Bassano



- MOG 231 e canale whistleblowing
- Valutazione SMETA (Sedex) a San Bassano
- Silenziatori acustici per ridurre rumorosità impianti
- Qualità e sicurezza alimentare: certificazioni ISO9001, Brand Reputation Through compliance, International Food Standard



- Recupero degli scarti alimentari attraverso la produzione zootecnica o tramite vendita a impianto di generazione biometano
- Progetto Silos a Castelvetro Piacentino (risparmio imballaggi e rifiuti correlati)
- Oltre il 20% tra cacao e cioccolato certificato Rainforest Alliance



- Primo calcolo di Scope 1 e 2 nel contesto del Bilancio di Sostenibilità 2024
- Graduale elettrificazione flotta motrice interna
- Interventi di efficientamento energetico
- Dal 2025 acquisto di energia elettrica con Garanzie d'Origine

¹ § Opportunità: Attenzione alla sostenibilità.



Operatività aziendale

Etica e corruzione

Secondo gli ESRS, per corruzione si intende qualsiasi forma di abuso di potere allo scopo di ottenere favori personali. Qualsiasi realtà aziendale appare quindi esposta, anche solo in minima parte, a questi episodi, che potrebbero comportare perdite finanziarie e reputazionali per l'impresa stessa². Per mitigare questo rischio, Lameri ha negli anni implementato diverse strategie. Dal 2021 l'azienda dispone di un **Modello di Organizzazione e Gestione** secondo Decreto 231/2001 **applicato agli ambiti di sicurezza lavoro e ambiente**, accompagnato da un canale **whistleblowing** che garantisca segnalazioni anonime di eventuali comportamenti illeciti individuati.

Questi strumenti sono accompagnati da un **Codice Etico** aziendale, che si rivolge all'intero personale e detta le **linee guida** da adottare nei rapporti con gli stakeholder. I principi alla base del documento escludono qualsiasi possibile relazione di favore o influenza, ribadendo l'importanza cruciale di **correttezza, trasparenza e rispetto delle leggi** in tutte le azioni e comportamenti portati avanti dalla Direzione e dai lavoratori di Lameri.

Nel triennio 2022-2024, non sono stati registrati casi di corruzione, comportamenti anticoncorrenziali e violazioni o illeciti di alcun tipo.

Performance economiche

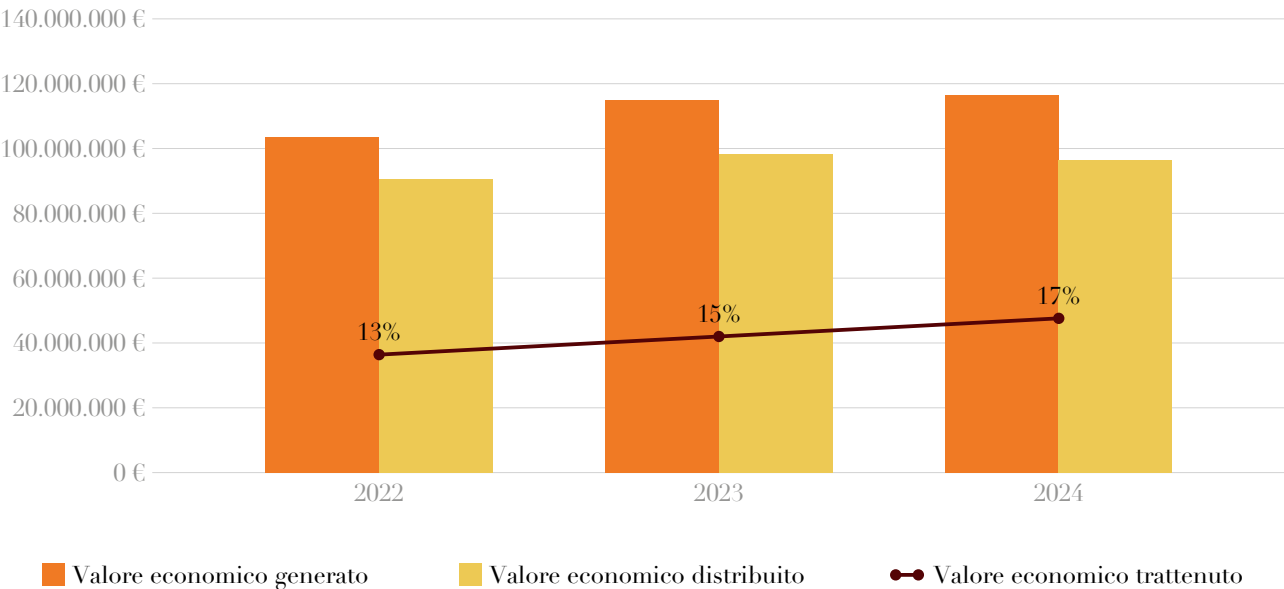
Lameri S.p.A. è un'azienda **stabile e in crescita** sul profilo economico: nel 2024 ha generato un valore economico pari a quasi 116,5 milioni di euro (+1% rispetto al 2023 e +12% in confronto al 2022). Naturalmente, la maggior parte di questo valore viene ridistribuito nelle varie voci di costo; la porzione di valore trattenuto risulta lievemente in crescita nel triennio, raggiungendo il 17% nel 2024.

Tra le voci del valore distribuito 2024, le più impattanti sono i costi operativi (incluse le erogazioni liberali) e i costi del personale (salari e benefit), che insieme ammontano al 97% del totale. La porzione restante si divide tra interessi passivi e pagamenti alle Pubbliche Amministrazioni.

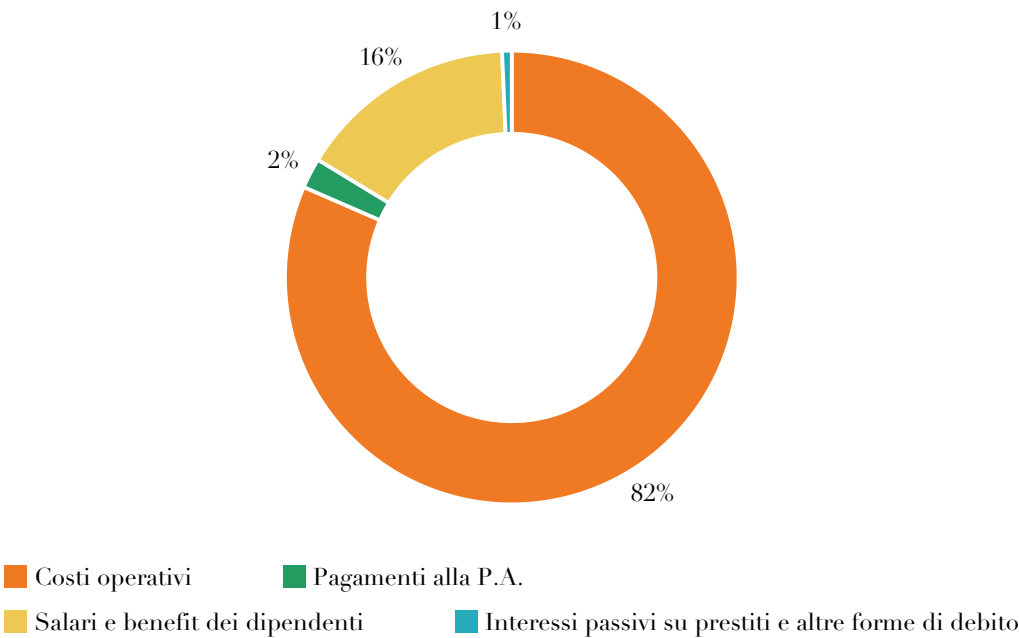


² § Rischio: Corruzione e conflitti di interesse.

VALORE ECONOMICO GENERATO, TRATTENUTO E DISTRIBUITO



VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO - 2024



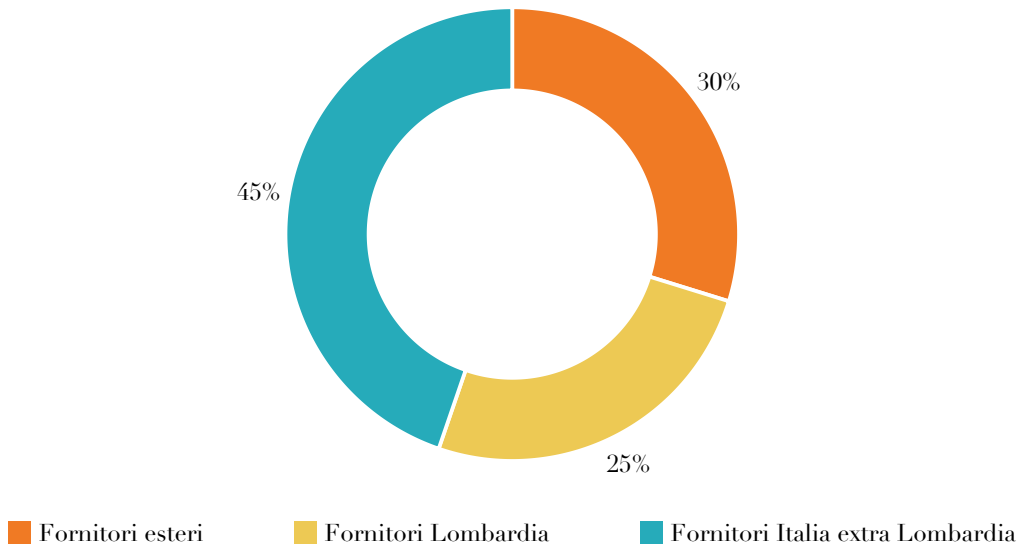
Catena di fornitura

La varietà dei prodotti e delle materie prime acquistate e lavorate da Lameri si rispecchia in un ampio numero di fornitori attivi. Per quanto riguarda l'attività di produzione **alimentare**, circa un quarto della spesa per fornitori è destinata ad attività locali (Lombardia) e il 70% è rivolto ad aziende con sede in Italia. La porzione restante è distribuita tra vari fornitori esteri.

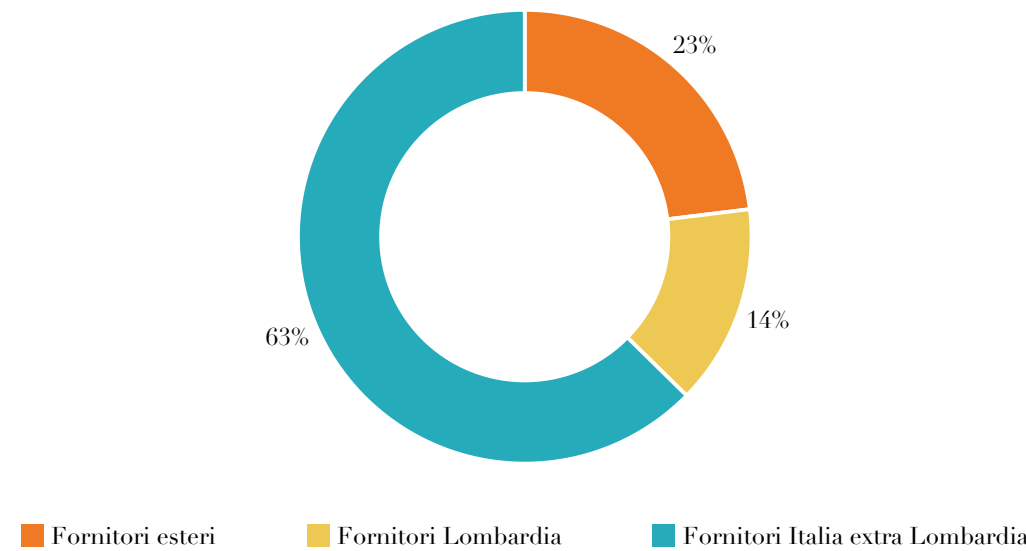
Tutti i fornitori della filiera alimentare vengono **valutati preliminarmente sulla base di una serie di criteri**, connessi soprattutto ad aspetti di qualità e sicurezza alimentare. Per determinati prodotti (quali cacao e cioccolato) vengono richieste anche certificazioni di carattere ambientale, quali ad esempio la **certificazione Rainforest Alliance**, per garantire che la materia prima acquistata non abbia contribuito alla deforestazione.

Per quanto riguarda la produzione **zootecnica**, invece, la percentuale di spesa in Italia appare più elevata (77%); soltanto il 14% è rivolto a fornitori locali (Lombardia).

FORNITORI LOCALI 2024 - ALIMENTARE



FORNITORI LOCALI 2024 - ZOOTECNICO



BENESSERE DEGLI ANIMALI

Parte del business di Lameri è focalizzato sulla produzione di mangimi semplici per animali, in particolare per il mercato bovino e suino. Il tema della sicurezza alimentare riguarda quindi anche le fasi di lavorazione, stoccaggio e trasporto degli **alimenti per animali**.

In particolare, anche i sottoprodotti venduti al mercato zootecnico sono soggetti a normative stringenti e frequentemente aggiornate sulla sicurezza dei prodotti; tali obblighi comportano dei **costi operativi** (es. pulizia dei camion per evitare contaminazioni) e di **adeguamento** che Lameri si impegna a prevedere e programmare per mitigarne il potenziale impatto economico³.

Cybersecurity

La sicurezza informatica costituisce ad oggi uno degli aspetti cruciali per un'impresa: l'elevata digitalizzazione e la crescente automazione dei processi aziendali rende indispensabile la presenza di una struttura informatica protetta e sicura, che tuteli la riservatezza ed eviti interruzioni dell'operatività aziendale. Eventuali attacchi informatici potrebbero infatti generare danni economici e reputazionali significativi⁴.

Per contrastare i rischi di sicurezza informatica, Lameri ha costruito un'articolata infrastruttura studiata per ridurre il più possibile la possibilità che si verifichino criticità e per potenziare la capacità di reazione a eventuali episodi. Oltre alle procedure di accesso già menzionate in riferimento alla riservatezza (access control policy, diffusione di buone prassi e autenticazione a tre fattori per accesso di esterni alla VPN)⁵, Lameri ha strutturato un sistema informatico caratterizzato da vari livelli di protezione.

Per ridurre la possibilità di infiltrazione tramite casella di posta, Lameri ha **informato i propri lavoratori sul tema phishing**, sottolineando i rischi associati e condividendo linee guida e buone pratiche da adottare. Nei prossimi anni, l'azienda vorrebbe attivare un test dedicato per verificare l'efficacia della sensibilizzazione.

Le reti aziendali sono protette da **firewall** e funzionano con router, switch e access point aggiornati regolarmente; gli switch hanno tutti una doppia connessione in fibra che permette di prevenire guasti. Inoltre, su tutti i PC sono attivi sistemi **antivirus** che proteggono da minacce esterne.

Lameri dispone inoltre di una **procedura di disaster recovery** basata sulla ridondanza del server in 3 siti fisici, ciascuno dei quali dotato di 80 macchine virtuali su cui viene operato backup locale e fuori sede. Tramite un sistema esterno, i server (incluse le mail più strategiche) vengono replicati una volta al giorno, in modo da prevenire e contrastare quei casi in cui i dati del computer vengano cifrati e bloccati, richiedendo il pagamento di un riscatto per il ripristino (CryptoLocker).

Il sistema è stato testato nel 2022 tramite un penetration test e da allora è stato ulteriormente migliorato e perfezionato: nel corso del 2024 è stato attivato un ulteriore connettore presso una ditta esterna e sono state iniziate le procedure per assicurare **compliance alla nuova normativa NIS2**⁶, con l'iscrizione al portale ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale). Una ditta specializzata è stata incaricata di svolgere indagini sulla sicurezza dei sistemi presenti ad oggi e una valutazione dei rischi, in modo da proporre ed elaborare soluzioni tecniche e interventi migliorativi, anche in ottica di compliance alla nuova direttiva europea.

Grazie a tutte queste strategie, del triennio 2022-2024 l'azienda non ha subito alcuna perdita di dati né ha ricevuto segnalazioni per violazioni del GDPR.

³ § Rischio: Alimenti per animali.

⁴ § Rischio: Data breach.

⁵ Per maggiori dettagli, si rimanda al focus "Riservatezza" all'interno del capitolo social.

⁶ La direttiva UE 2022/2555 (nota come NIS2) sostituisce la precedente NIS1 del 2016 nell'istituzione di un quadro giuridico chiaro e unificato in materia di protezione dei sistemi informativi e di rete (NIS), degli utenti e di altri individui colpiti da incidenti e minacce informatiche. Secondo questa struttura normativa, le aziende europee che operano nei 18 settori critici identificati sono tenute a adottare adeguate misure di gestione dei rischi per la cibersicurezza e notificare alle autorità nazionali competenti gli incidenti significativi.

GRI Content Index

Per ogni singolo tema materiale identificato, di seguito viene presentata la correlazione con i principali standard di riferimento internazionale per la rendicontazione della sostenibilità, i GRI (Global Reporting Initiative).

Non sono stati considerati standard di settore GRI relativi all’attività di Lameri S.p.A.

Dichiarazione d'uso	Lameri SpA ha presentato una rendicontazione “ <i>with reference to</i> ” relativamente agli Standard GRI per il periodo 01/01/2024 – 31/12/2024
Utilizzato GRI 1	GRI 1 – Principi Fondamentali – versione 2021

GRI 2 - INFORMATIVA GENERALE 2021		
Standard GRI	Disclosure	Paragrafo di riferimento
L'organizzazione e le sue pratiche di rendicontazione		
2-1	Dettagli organizzativi	Chiave di lettura
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell’organizzazione	Chiave di lettura
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e referente	Chiave di lettura
2-4	Revisione delle informazioni	<i>Eventuali variazioni sono indicate nel testo</i>
Attività e lavoratori		
2-7	Dipendenti	Social – Le persone al centro
2-8	Lavoratori non dipendenti	Social – Le persone al centro
Governance		
2-9	Struttura e composizione della governance	Governance – Condotta dell’impresa
2-11	Presidente del più alto organo di governo	Lettera agli stakeholder
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Governance – Condotta dell’impresa
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	Governance – Condotta dell’impresa
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Governance – Condotta dell’impresa

Strategie, politiche e pratiche		
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	<i>Se presenti, per ogni impatto (identificato nel capitolo “I temi materiali e gli impatti di Lameri S.p.A.”) sono riportate le strategie di mitigazione nei vari capitoli.</i>
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Governance – Condotta dell’impresa
Coinvolgimento degli stakeholder		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	I temi materiali e gli impatti di Lameri S.p.A.
GRI 3 - TEMI MATERIALI - VERSIONE 2021		
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	I temi materiali e gli impatti di Lameri S.p.A.
3-2	Elenco di temi materiali	I temi materiali e gli impatti di Lameri S.p.A.
3-3	Gestione dei temi materiali	I temi materiali e gli impatti di Lameri S.p.A.
INFORMATIVA		PARAGRAFO DI RIFERIMENTO
Topic standard – ambito economico		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	Governance – Condotta dell’impresa (Performance economica)
204-1	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	Governance – Condotta dell’impresa (Catena di fornitura)
205-1	Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione	<i>Non è stata valutata alcuna operazione</i> Governance – Condotta dell’impresa
205-3	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	<i>Non è stato registrato alcun incidente</i> Governance – Condotta dell’impresa
206-1	Azioni legali relative a comportamento anti-competitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	<i>Non è stata registrata alcuna azione</i> Governance – Condotta dell’impresa
Topic standard – ambito ambientale		
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Environment – Uso delle risorse ed economia circolare (Afflussi di risorse)
301-3	Prodotti recuperati e i relativi materiali di confezionamento	Environment – Uso delle risorse ed economia circolare (Deflussi di risorse)
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Environment – Cambiamenti climatici (Energia)

302-3	Intensità energetica	Environment – Cambiamenti climatici (Energia)
302-4	Riduzione del consumo di energia	Environment – Cambiamenti climatici (Energia)
303-3	Prelievo idrico	Environment – Risorse idriche
303-4	Scarico idrico	Environment – Risorse idriche + Appendice
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Environment – Cambiamenti climatici (Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici)
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Environment – Cambiamenti climatici (Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici)
305-4	Intensità delle emissioni di GHG	Environment – Cambiamenti climatici (Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici)
305-5	Riduzione delle emissioni di GHG	Environment – Cambiamenti climatici (Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici)
306-3	Rifiuti prodotti	Environment – Uso delle risorse ed economia circolare (Rifiuti)
306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	Environment – Uso delle risorse ed economia circolare (Rifiuti)
306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	Environment – Uso delle risorse ed economia circolare (Rifiuti)
308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e misure adottate	Environment – Biodiversità ed ecosistemi
Topic standard – ambito sociale		
401-1	Nuove assunzioni e turnover	Social – Le persone al centro (Occupazione sicura)
401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	Social – Le persone al centro (Benessere aziendale)
401-3	Congedo parentale	Social – Le persone al centro (Benessere aziendale)
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Social – Le persone al centro (Formazione e sviluppo delle competenze)
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	Social – Le persone al centro (Salute e sicurezza)
403-9	Infortuni sul lavoro	Social – Le persone al centro (Salute e sicurezza)
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	Social – Le persone al centro (Formazione e sviluppo delle competenze)

405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Social – Le persone al centro + Governance – Condotta dell’impresa
405-2	Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Social – Le persone al centro + Appendice
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	<i>Nessun episodio registrato</i> Social – Le persone al centro
413-1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	Social – La comunità
413-2	Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	Social – La comunità
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi	Social – I consumatori finali
416-2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	<i>Non sono stati registrati episodi specifici</i> Social – I consumatori finali
418-1	Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati	<i>Non sono stati registrati reclami</i> Governance – Condotta dell’impresa

Appendice

Analisi degli Impatti, Rischi e Opportunità

Nel Capitolo 2 sono stati illustrati la metodologia e i risultati della doppia analisi di materialità. Come accennato, qui in appendice saranno resi noti alcuni ulteriori dettagli sulla metodologia e sui valori attribuiti a ciascun Impatto, Rischio e Opportunità (IRO).

Per ogni IRO identificato sono stati utilizzati i parametri pertinenti, attribuendo valori compresi tra 1 e 4 secondo le seguenti scale:

ENTITÀ	1	POCO IMPORTANTE/GRAVE
	2	MODERATAMENTE IMPORTANTE/GRAVE
	3	IMPORTANTE/GRAVE
	4	ESTREMAMENTE IMPORTANTE/GRAVE
PORTATA	1	MOLTO CONTENUTA
	2	MODERATAMENTE ESTESA
	3	ESTESA
	4	AMPIAMENTE ESTESA
NATURA IRRIMEDIABILE	1	È POSSIBILE RIPRISTINARE LO STATO PRECEDENTE L'IMPATTO ENTRO SEI MESI, CON UNO SFORZO CONTENUTO
	2	È POSSIBILE RIPRISTINARE LO STATO PRECEDENTE L'IMPATTO, MA NON ENTRO SEI MESI
	3	È POSSIBILE RIPRISTINARE LO STATO PRECEDENTE L'IMPATTO SOLO PARZIALMENTE
	4	NON È POSSIBILE RIMEDIARE ALL'IMPATTO CAUSATO
MAGNITUDO POTENZIALE	1	POCO IMPORTANTE/GRAVE
	2	MODERATAMENTE IMPORTANTE/GRAVE
	3	IMPORTANTE/GRAVE
	4	ESTREMAMENTE IMPORTANTE/GRAVE
PROBABILITÀ	1	REMOTA
	2	BASSA
	3	MODERATA
	4	ALTA

Di seguito sono riportate le tabelle contenenti i valori attribuiti dall’azienda a ciascun IRO e che costituiscono la base dell’analisi di doppia materialità successivamente convalidata dagli stakeholder (i cui risultati sono riportati nel capitolo 2). Nelle tabelle sono riportati anche il livello di causalità degli impatti e l’orizzonte temporale di impatti potenziali, rischi e opportunità.

IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI					
Tematica	Titolo IRO	Modalità contribuito	Entità	Portata	Natura irrimediabile dell'impatto
E1 - Mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici	Contributo alle emissioni globali	Direttamente causato	2	3	3
E2 - Inquinamento (di aria, acqua, suolo, organismi viventi e risorse alimentari)	Superamento limiti emissioni	Direttamente causato	2	1	3
E2 - Microplastiche	Imballi in plastica (in entrata)	Contribuito a causare	2	2	2
E3 - Consumo idrico	Consumo di acqua per la produzione	Direttamente causato	3	2	2
E3 - Scarichi di acque (inclusi oceani)	Scarichi di acque reflue	Direttamente causato	3	2	3
E4 - Fattori di impatto come cambiamenti climatici, cambio di uso del suolo o delle acque, sfruttamento, specie esotiche invasive e inquinamento	Approvvigionamento di materie prime da paesi Extra UE	Collegato alla propria attività	3	2	1
E5 - Rifiuti	Produzione di rifiuti	Direttamente causato	1	1	1
S1 - Salute e sicurezza	Infortuni sul lavoro	Direttamente causato	2	2	1
S3 - Impatti legati al territorio e alla sicurezza	Rumore	Direttamente causato	1	1	1

IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI				
Tematica	Titolo IRO	Modalità contribuito	Entità	Portata
E5 - Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Circolarità delle materie prime	Contribuito a causare	3	4
S1 - Occupazione sicura	Garanzie di impiego stabile	Direttamente causato	3	3

IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI							
Tematica	Titolo IRO	Modalità contribuito	Entità	Portata	Natura irrimediabile dell'impatto	Probabilità	Orizzonte temporale
E1 - Energia	Consumi di energia	Direttamente causato	3	3	2	3	Breve periodo
E2 - Inquinamento (di aria, acqua, suolo, organismi viventi e risorse alimentari)	Emissioni in atmosfera	Direttamente causato	2	4	3	2	Medio periodo
E2 - Microplastiche	Imballi in plastica (per il confezionamento)	Direttamente causato	3	2	3	3	Medio periodo
E3 - Scarichi di acque (inclusi oceani)	Possibile inquinamento da scarichi	Direttamente causato	3	2	3	2	Medio periodo
S1 - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Episodi di discriminazione	Contribuito a causare	4	3	2	2	Breve periodo
S1 - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Disuguaglianza di genere	Contribuito a causare	2	3	1	2	Medio periodo
S1 - Salute e sicurezza	Rischio infortuni sul lavoro	Direttamente causato	4	4	4	2	Breve periodo
S2 - Salute e sicurezza	Infortuni soggetti terzi	Contribuito a causare	2	1	3	2	Breve periodo
S2 - Occupazione sicura	Occupazione soggetti terzi	Contribuito a causare	3	2	3	2	Medio periodo
S2 - Lavoro minorile e forzato	Filiere non sostenibili	Collegato alla propria attività	3	2	3	3	Breve periodo
S3 - Impatti legati al territorio e alla sicurezza	Superamento limiti Rumore	Direttamente causato	2	2	1	2	Lungo periodo

S4 - Salute e sicurezza, con particolare attenzione ai bambini	Sicurezza alimentare	Contribuito a causare	3	2	4	2	Breve periodo
--	----------------------	-----------------------	---	---	---	---	---------------

IMPATTI POSITIVI POTENZIALI						
Tematica	Titolo IRO	Modalità contribuito	Entità	Portata	Probabilità	Orizzonte temporale
E1 - Energia	Energia da fonti rinnovabili	Direttamente causato	3	3	3	Breve periodo
E5 - Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Recupero degli scarti	Contribuito a causare	3	4	3	Medio periodo
S1 - Benessere aziendale	Iniziative per i dipendenti	Direttamente causato	2	4	2	Breve periodo
S1 - Formazione e sviluppo delle competenze	Formazione per i dipendenti	Direttamente causato	3	3	3	Medio periodo

RISCHI				
Tematica	Titolo IRO	Magnitudo potenziale	Probabilità	Orizzonte temporale
E1 - Energia	Aumento dei costi energetici	4	2	Lungo periodo
E5 - Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Approvvigionamento di materie prime	4	3	Medio periodo
E5 - Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Normative più restrittive	3	3	Medio periodo
S1 - Occupazione sicura	Mercato del lavoro	4	3	Medio periodo
S1 - Riservatezza	Tutela della riservatezza dei dipendenti	4	1	Medio periodo
S2 - Riservatezza	Privacy dei soggetti terzi	3	2	Medio periodo
S4 - Accesso a informazioni (di qualità)	Etichettatura responsabile	3	1	Medio periodo
S4 - Salute e sicurezza, con particolare attenzione ai bambini	Adeguamenti e sanzioni	4	1	Breve periodo

G1 - Benessere degli animali	Alimenti per animali	2	2	Medio periodo
G1 - Corruzione: Incidenti e prevenzione e individuazione, compresa la formazione	Corruzione e conflitti di interesse	3	1	Lungo periodo
G1 - Cybersecurity	Data breach	4	2	Medio periodo

OPPORTUNITÀ				
Tematica	Titolo IRO	Magnitudo potenziale	Probabilità	Orizzonte temporale
E1 - Energia	Incentivi per l'efficientamento	3	2	Medio periodo
G1 - Cultura d'impresa	Attenzione alla sostenibilità	2	2	Medio periodo

Tabelle di dati

Di seguito verranno presentate le varie tabelle contenenti i dati raccolti e gli indicatori generati per la rendicontazione di sostenibilità di Lameri, anche qualora non siano stati approfonditi nei contenuti del Bilancio. Salvo specifiche indicazioni, i dati inseriti fanno riferimento all’intero perimetro.

Environment

CONSUMI ENERGETICI				
GRI 302-1	UdM	2022	2023	2024
Energia elettrica	MWh	15.989,0	16.901,5	17.819,8
Di cui prelevata da rete	MWh	15.841,8	16.728,4	17.676,8
Di cui autoprodotta	MWh	147,1	173,1	142,9
Energia elettrica	tep	2.989,9	3.160,6	3.332,3
Gas Naturale	Sm3	3.335.805,0	3.682.065,0	3.786.245,0
Gas Naturale	tep	2.788,7	3.078,2	3.165,3
Gasolio	l	272.492,0	260.764,0	250.181,4
Gasolio	tep	233,9	223,8	214,7

Benzina	l	3.446,0	2.801,0	2.811,0
Benzina	tep	2,6	2,1	2,2
Totale consumi	tep	6.015,2	6.464,8	6.714,5
Di cui consumi di energia rinnovabile	tep	27,5	32,4	26,7

EMISSIONI				
GRI 305-1,2	UdM	2022	2023	2024
Gas Naturale	tCO ₂ e	6.661,5	7.386,2	7.623,2
Gasolio	tCO ₂ e	731,1	698,6	670,3
Benzina	tCO ₂ e	8,1	6,6	6,6
Perdite F-gas	tCO ₂ e	0,0	113,0	237,5
Totale emissioni scope 1	tCO ₂ e	7.400,6	8.204,4	8.537,6
Energia elettrica prelevata da rete (location-based)	tCO ₂ e	4.420,9	4.667,4	4.932,1
Totale emissioni scope 2	tCO ₂ e	4.420,9	4.667,4	4.932,1
Totale emissioni (scope 1 + scope 2)	tCO ₂ e	11.821,5	12.871,9	13.469,7

CONSUMO DI ACQUA				
GRI 303-3	UdM	2022	2023	2024
Prelievo totale di acqua	m³	109.249	101.900	99.188
Di cui prelevata da acquedotto	m³	24.616	25.240	26.210
Di cui prelevata da pozzo	m³	84.633	76.660	72.978
Acqua riciclata e riutilizzata	m³	-	-	-
Acqua trattata e reimpressa in ambiente	m³	33.015	25.922	21.632

SCARICHI IDRICI				
GRI 303-4	UdM	2022	2023	2024
Searichi idrici	m³	42.262	39.813	42.034
Di cui industriali	m³	39.387	36.938	39.159
Di cui da acque meteoriche	m³	-	-	-

MATERIALI				
GRI 301-1,2	UdM	2022	2023	2024
MATERIE PRIME ALIMENTARE				
Cereali e derivati	ton	n.d.	28.490	34.379
Legumi	ton	n.d.	2.151	2.312
Tuberi e radici	ton	n.d.	30	32
Semi oleosi	ton	n.d.	27	43
Olio	ton	n.d.	286	284
Zuccheri e dolcificanti	ton	n.d.	2.456	2.827
Ingredienti trasformati o additivi	ton	n.d.	945	1.153
Frutta e succhi	ton	n.d.	246	375
Latte	ton	n.d.	46	69
Totale alimentare	ton	n.d.	34.676	41.474
MATERIE PRIME ZOOTECNICO				
Cereali e derivati	ton	n.d.	44.628	50.100
Legumi	ton	n.d.	18.356	23.494
Tuberi e radici	ton	n.d.	386	291
Semi oleosi	ton	n.d.	4.815	5.977
Minerali	ton	n.d.	1	1
Mangime	ton	n.d.	428	424
Scarto	ton	n.d.	263	315
Totale zootecnico	ton	n.d.	68.876	80.602
IMBALLAGGI ACQUISTATI (UTILIZZATI PER I PRODOTTI IN USCITA)				
Carta	ton	n.d.	n.d.	2.356
Legno	ton	n.d.	n.d.	861
Misto	ton	n.d.	n.d.	270
Plastica	ton	n.d.	n.d.	153

Materiale adesivo	ton	n.d.	n.d.	20
Totale imballaggi acquistati	ton	n.d.	n.d.	3.661

RIFIUTI				
GRI 306-3,4,5,6	UdM	2022	2023	2024
Rifiuti prodotti	ton	665,69	930	1.197
Di cui pericolosi	ton	1,40	3	5
Di cui non pericolosi	ton	664,29	927	1.192
Rifiuti non avviati a smaltimento	ton	n.d.	500	635
Di cui a riutilizzo	ton	-	-	-
Di cui a recupero	ton	n.d.	500	635
Rifiuti avviati a smaltimento	ton	n.d.	429	562

Social

FORZA LAVORO				
GRI 401-1, 2-7, 2-8	UdM	2022	2023	2024
Numero somministrati	-	17	21	35
Numero di dipendenti	-	229	226	237
Totale forza lavoro	-	246	247	272

PERSONALE DIPENDENTE				
GRI 401-1	UdM	2022	2023	2024
Numero di dipendenti	-	229	226	237
Numero di entrate	-	19	24	35
Numero di uscite	-	17	28	21
Tasso di turnover complessivo	%	16%	23%	25%
Numero di entrate under 30	-	11	7	12

Numero di uscite under 30	-	3	7	3
Tasso di turnover under 30	%	54%	48%	54%

CONTRATTI (Dipendenti)				
GRI 2-7	UdM	2022	2023	2024
Uomini a tempo indeterminato	-	190	183	192
Donne a tempo indeterminato	-	35	35	39
Uomini a tempo determinato	-	3	5	6
Donne a tempo determinato	-	1	3	0
Uomini a chiamata/a ore	-	0	0	0
Donne a chiamata/a ore	-	0	0	0
Uomini full time	-	189	183	195
Donne full time	-	30	34	35
Uomini part time	-	4	5	3
Donne part time	-	6	4	4

CLASSIFICAZIONE DEI DIPENDENTI				
GRI 401-1 GRI 2-7	UdM	2022	2023	2024
PER FASCIA DI ETÀ				
Dipendenti < 30 anni	-	29	28	30
Dipendenti tra 30 e 50 anni	-	116	113	118
Dipendenti > 50 anni	-	84	85	89
PER GENERE				
Donne	-	36	38	39
Uomini	-	193	188	198
PER INQUADRAMENTO				
Manager/quadri	-	7	7	7
Impiegati	-	62	67	65
Operai	-	160	152	165

INFORTUNI				
GRI 403-9	UdM	2022	2023	2024
Totale ore lavorate	Ore	425.421	467.977	483.370
Ore lavorate dipendenti diretti	Ore	393.073	390.806	406.199
Ore lavorate interinali	Ore	n.d.	36.065	46.490
Numero di infortuni sul lavoro	-	6	6	5
Numero di infortuni in itinere*	-	1	1	1
Giorni di infortunio	Giorni	314	275	132
Indice di frequenza	-	14,10	12,82	10,34
Indice di gravità	-	0,7	0,6	0,3

*gli infortuni lungo il tragitto casa lavoro non sono conteggiati secondo lo standard GRI ma sono stati comunicati all'autorità nazionale competente (INAIL); vengono quindi riportati per trasparenza.

FORMAZIONE				
Gri 404-1,2,3	UdM	2022	2023	2024
Totale ore di formazione	Ore	1.583	2.107	2.127
Ore per dipendente	Ore/dip	6,9	9,3	9,0
PER TEMATICA				
Salute e sicurezza (obbligatorie)	Ore	1.238	1.621	1.641
Altro	Ore	345	486	486
PER INQUADRAMENTO				
Manager/quadri	Ore	n.d.	n.d.	n.d.
Impiegati	Ore	196	178	778
Operai	Ore	1.387	1.929	1.349

WELFARE DIPENDENTI				
GRI 401-2	UdM	2022	2023	2024
Lavoratori con accesso al welfare	-	222	219	231
Welfare	€	12.880 €	13.870 €	15.999 €
Benefit	€	17.530 €	54.850 €	55.300 €

TIROCINI				
GRI 405-2	UdM	2022	2023	2024
Numero di tirocini curriculari	-	7	8	10
Numero di tirocini extra-curricolari	-	0	0	0
Progetti ASC/PCTO	-	0	0	0
Totale tirocini	-	7	8	10
Numero di tirocinanti assunti	-	1	2	0

GENDER PAY GAP				
GRI 405-2	UdM	2022	2023	2024
Divario retributivo di genere (retribuzione media donne/retribuzione media uomini)	%	98%	97%	100%

Governance

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE				
GRI 2-9 GRI 405-1	UdM	2022	2023	2024
Totale membri CdA	-	4	4	4
Di cui donne	-	1	1	1
Di cui dipendenti	-	2	2	3
PER ETÀ				
Under 30	-	0	0	0

Tra i 30 e i 50 anni	-	1	1	0
Over 50	-	3	3	4

PERFORMANCE ECONOMICHE				
GRI 201-1	UdM	2022	2023	2024
Fatturato	€	97.601.856 €	109.975.957 €	112.854.855 €
Utile	€	5.820.120 €	8.747.012 €	9.023.606 €

RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO				
Valore economico generato	€	103.541.217 €	115.003.230 €	116.459.999 €
Di cui distribuito	€	90.554.940 €	98.201.034 €	96.421.378 €
Di cui trattenuto	€	12.986.277 €	16.802.196 €	20.038.621 €

FORNITORI				
GRI 204-1	UdM	2022	2023	2024
% fornitori locali alimentare (Lombardia)	%	n.d.	n.d.	25%
% fornitori italiani alimentare	%	n.d.	n.d.	70%
% fornitori locali zootecnico (Lombardia)	%	n.d.	n.d.	14%
% fornitori italiani zootecnico	%	n.d.	n.d.	77%

VIOLAZIONI DELLA PRIVACY, CORRUZIONE, COMPORTAMENTO ANTICONCORRENZIALE				
205-1, 206-1, 418-1	UdM	2022	2023	2024
Operazioni valutate per rischi legati alla corruzione	-	0	0	0
Numero di casi di corruzione confermati	-	0	0	0
Azioni legali in corso o concluse per comportamento anticoncorrenziale	-	0	0	0
Denunce per la violazione della privacy dei clienti	-	0	0	0
Numero di incidenti relativi alla sicurezza delle informazioni	-	0	0	0
Di cui perdite di dati	-	0	0	0

LAMERI
GROUP



Lameri S.p.A

Via D. F. Cattaneo 28/30 26020 San Bassano (CR) Italy Tel. +39.0374.3821

info@lameri.it

www.lameri.it